



OTTOBRE 2023

## FLYNIS PV 34 S.r.L.

IMPIANTO INTEGRATO AGRIVOLTAICO  
COLLEGATO ALLA RTN

POTENZA NOMINALE 44,86 MW

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)

Montagna

## PROGETTO DEFINITIVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO

Risposta richiesta di documentazione  
integrativa – Soprintendenza Speciale per il  
Piano di Ripresa e Resilienza

Settembre 2023

### Progettisti (o coordinamento)

Ing. Laura Maria Conti n. ordine Ing. Pavia 1726

### Codice elaborato

*2983\_5284\_INTMIC\_R01\_Rev0\_Documento di Risposta alle  
integrazioni*



## Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2983_5284_INTMIC_R01_Rev0_Documento di Risposta alle integrazioni	10/2023	Prima emissione	G.d.L.	MCu	L.Conti

## Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Laura Maria Conti	Direzione Tecnica	Ordine Ing. Pavia 1726
Corrado Pluchino	Responsabile Tecnico Operativo	Ordine Ing. Milano A27174
Marco Corrù	Project Manager	
Riccardo Festante	Progettazione Elettrica, Rumore e Comunicazioni	Tecnico acustico/ambientale n. 71
Paola Scaccabarozzi	Ingegnere Idraulico	
Giulia Peirano	Architetto	Ordine Arch. Milano n. 20208
Fabio Lassini	Ingegnere Idraulico	Ordine Ing. Milano A29719
Mauro Aires	Ingegnere strutturista	Ordine Ing. Torino 9583J
Sergio Alifano	Architetto	
Vincenzo Ferrante	Ingegnere Strutturista	
Andrea Delussu	Ingegnere Elettrico	
Matthew Piscedda	Perito Elettrotecnico	
Matteo Cuda	Esperto in Scienze Ambientali	
Davide Chiappari	Biologo Ambientale	
Luca Morelli	Ingegnere Ambientale	

### Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156

Cap. Soc. 600.000,00 €

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





<b>Nome e cognome</b>	<b>Ruolo nel gruppo di lavoro</b>	<b>N° ordine</b>
Graziella Cusmano	Architetto	
Raffaella Bertolini	Esperto Ambientale	
Andrea Incani	Perito Industriale elettrotecnico-INDITEC	
Sonia Morgese	Ingegnere Idraulico	
Leonardo Cuscito	Perito Agrario laureato	Periti Agrari della provincia di Bari, n° 1371
Eliana Santoro	Agronomo	Agronomo albo n.883 dottori agronomi e forestali provincia di Torino
Emanuela Gaia Forni	Dott.ssa Scienze e Tecnologie Agrarie	
Edoardo Bronzini	Agronomo	Albo n.1026 Dottori Agronomi e Forestali Provincia di Torino
Michele Pecorelli (Studio Geodue)	Geologo - Indagini Geotecniche Geodue	Ordine Geologi Puglia n. 327
Marianna Denora	Architetto - Acustica	Ordine Architetti Bari, Sez. A n. 2521
Feliciano Stoico	Archeologo	

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156  
Cap. Soc. 600.000,00 €

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





## INDICE

PREMESSA.....	6
1. BENI PAESAGGISTICI .....	7
1.1 PUNTO 1 .....	7
1.2 PUNTO 2 .....	12
1.3 PUNTO 3 .....	12
1.4 PUNTO 4 .....	32
1.5 PUNTO 5 .....	33
1.6 PUNTO 6 .....	33
1.7 PUNTO 7 .....	33
1.8 PUNTO 8 .....	37
1.9 PUNTO 9 .....	37
1.10 PUNTO 10 .....	46
1.11 PUNTO 11 .....	46
1.12 PUNTO 12 .....	50
2. BENI CULTURALI.....	69
2.1 PUNTO 1 .....	69
3. BENI ARCHEOLOGICI .....	70
3.1 PUNTO 1 .....	70

## ELABORATI GRAFICI

TAVOLA 01	2983_5284_ACQ_INTMIC_T01.1_Rev0_Layout di Impianto - Area Nord
TAVOLA 02	2983_5284_ACQ_INTMIC_T01.2_Rev0_Layout di Impianto - Area Sud
TAVOLA 03	2983_5284_ACQ_INTMIC_T01.3_Rev0_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 1 – 2;
TAVOLA 04	2983_5284_ACQ_INTMIC_T01.4_Rev0_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 3;
TAVOLA 05	2983_5284_ACQ_INTMIC_T01.5_Rev0_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 4 -5 -6;
TAVOLA 06	2983_5284_ACQ_INTMIC_T01.6_Rev0_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 7;
TAVOLA 07	2983_5284_ACQ_INTMIC_T01.7_Rev0_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 8 – 9 – 10 – 11;
TAVOLA 08	2983_5284_ACQ_INTMIC_T01.8_Rev0_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 12
TAVOLA 09	2983_5284_ACQ_INTMIC_T02.1_Rev0_Viste Planivolumetriche - Sottocampi 1 – 2;
TAVOLA 10	2983_5284_ACQ_INTMIC_T02.2_Rev0_Viste Planivolumetriche - Sottocampi 3 – 4;
TAVOLA 11	2983_5284_ACQ_INTMIC_T02.3_Rev0_Viste Planivolumetriche - Sottocampi 5 - 6 – 7;
TAVOLA 12	2983_5284_ACQ_INTMIC_T02.4_Rev0_Viste Planivolumetriche - Sottocampi 8 - 9 - 10 - 11 - 12
TAVOLA 13	2983_5284_ACQ_INTMIC_T03.1_Rev0_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti;
TAVOLA 14	2983_5284_ACQ_INTMIC_T03.2_Rev0_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti;
TAVOLA 15	2983_5284_ACQ_INTMIC_T03.3_Rev0_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti;
TAVOLA 16	2983_5284_ACQ_INTMIC_T03.4_Rev0_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti;
TAVOLA 17	2983_5284_ACQ_INTMIC_T03.5_Rev0_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti.
TAVOLA 18	2983_5284_ACQ_INTMIC_T04_Rev0_Individuazione dei Beni nel Buffer di 3km.



**ALLEGATO/APPENDICE**

ALLEGATO 01 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_R02\_Rev0\_Documentazione Tecnico Agronomica Illustrativa  
dello Stato dei Luoghi



## **PREMESSA**

Il presente documento è relativo alla richiesta di integrazione della documentazione depositata per il progetto di un impianto agrivoltaico della potenza della potenza di 44,86 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Acquaviva delle Fonti e Casamassima (BA).

Vengono di seguito elencate ed evase le richieste ricevute dal Ministero del Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR, ricevute in data 10 Agosto 2023, prot. n. 0017193 -P.



## 1. BENI PAESAGGISTICI

### 1.1 PUNTO 1

**Richiesta:** Si chiede di voler rappresentare come sia stata definita la scelta localizzativa del progetto (comprensivo di tutte le opere previste, anche quelle di connessione) in relazione alla normativa nazionale e regionale in merito all'individuazione delle aree e dei siti idonei o non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici (in particolare: art. 20 c. 8 del Decreto Legislativo 8 Novembre 2021, n. 199; PPTR Regione Puglia, Linee Guida sulla progettazione e localizzazione degli impianti energetici da fonti rinnovabili).

**Risposta:**

Inquadramento rispetto alle aree non idonee

L'Allegato 3 'Criteri per l'individuazione di aree non idonee', del DM 10/09/2010, stabilisce che *"l'individuazione delle aree e dei siti non idonee mira non già a rallentare la realizzazione degli impianti, bensì a offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento e orientamento per la localizzazione dei progetti. In riferimento agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le Regioni possono procedere ad indicare come aree e siti non idonee alla installazione di specifiche tipologie di impianti le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio, ricadenti all'interno di quelle di seguito elencate, in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti e tenendo conto delle potenzialità di sviluppo delle diverse tipologie di impianti:*

- *I siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs 42 del 2004, nonché gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto;*
- *Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;*
- *Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;*
- *Le aree naturali protette a diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;*
- *Le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi di Convenzione di Ramsar;*
- *Le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di Importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);*
- *Le Important Bird Areas (IBA);*
- *Le aree non comprese in quelle a cui i punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette; istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Bern, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalla Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;*
- *Le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del*

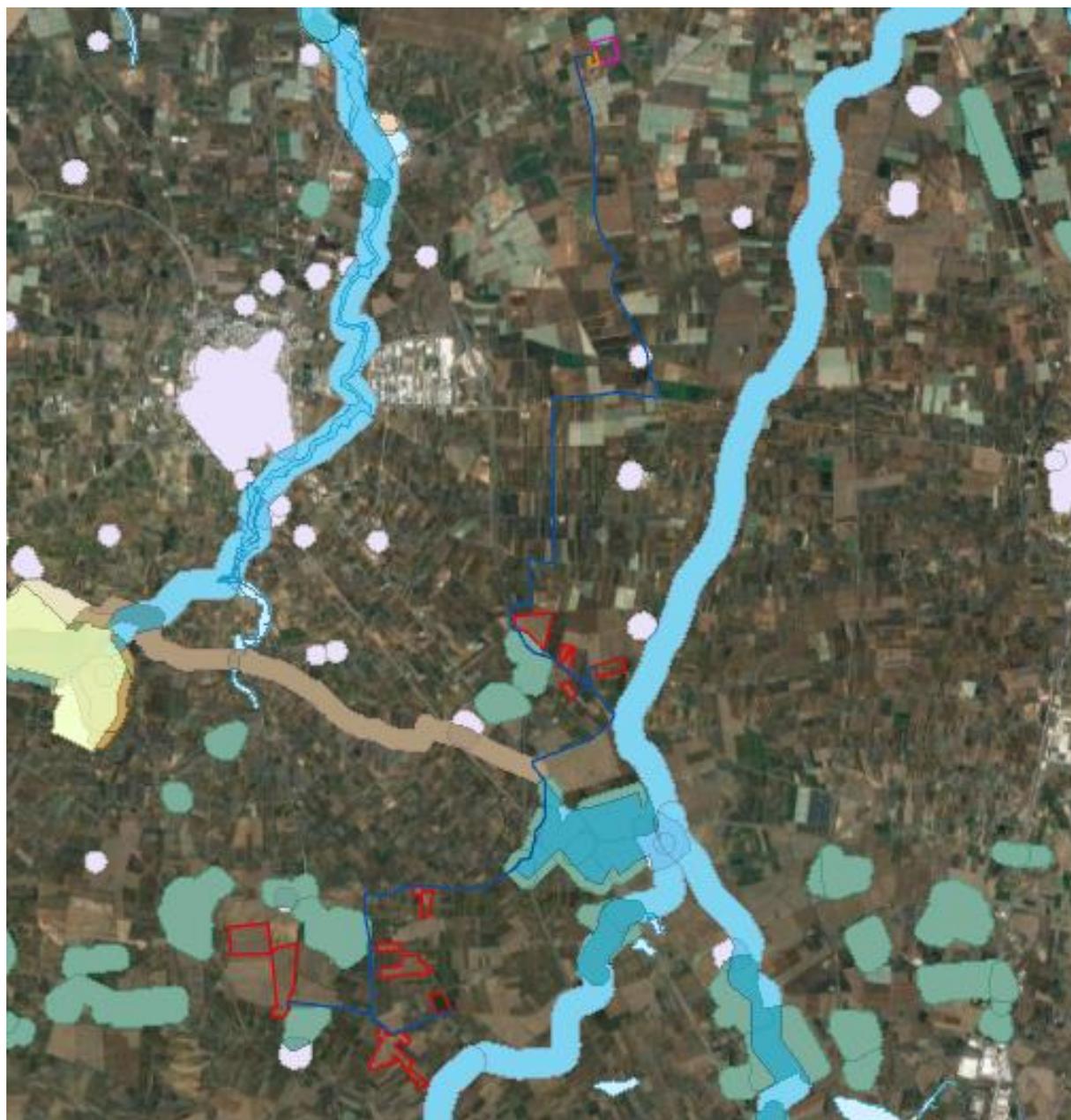


*decreto legislativo 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo;*

- *Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrare nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;*
- *Zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti."*

Di seguito verrà analizzata l'ubicazione dell'impianto rispetto alle aree non idonee identificate dal Regolamento Regionale 24/2010.

Come dichiarato dalla sentenza TAR Lecce n. 2156 del 14 settembre 2011, le linee guida pugliesi (R.R. 24/2010), laddove prevedono un aprioristico divieto di realizzare impianti a fonti rinnovabili solo perché situati in aree individuate come non idonee, sono, in questa parte, illegittime. Pertanto, il provvedimento di diniego o di autorizzazione alla realizzazione di un impianto a fonti rinnovabili, deve avere una motivazione specifica che contenga adeguate indicazioni sulla valutazione effettuata in concreto riguardo alla specifica zona indicata nel progetto.



**Legenda**

**Impianto**

- Cavidotto 36 kV
- Ampliamento 36 kV
- Nuova SE Casamassima
- Recinzione

**Aree non idonee (DM 10.09.10)**

- |   |   |
|---|---|
| Zone S.I.C. e Zone Z.P.S.   | Zone I.B.A.   |
| <span style="border: 1px solid lightgreen; display: inline-block; width: 10px; height: 10px;"></span> B.I.C.            | <span style="border: 1px solid brown; display: inline-block; width: 10px; height: 10px;"></span> <all other values> |
| <span style="border: 1px solid lightblue; display: inline-block; width: 10px; height: 10px;"></span> B.I.C. Positanista |   |
| <span style="border: 1px solid lightgreen; display: inline-block; width: 10px; height: 10px;"></span> Z.P.S.            |   |

**Sistema di naturalità**

- principale
- secondario

**Connessioni**

- fluviali-residuali
- corso d'acqua episodico

- Beni Culturali con 100 m. (parte II D.Lgs.42/'04)

**Pericolosità idraulica**

- M
- AF

- Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m.

**Aree tutelate per legge (art. 142 D. Lgs 42/2004)**

- Fiumi Torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m.
- Boschi con buffer di 100 m.
- Zone archeologiche con buffer di 100 m.
- Tratturi con buffer di 100 m.

Figura 1.1: Inquadramento dell'area di progetto rispetto alle Aree non Idonee individuate ai sensi del DM 10.09.2010



Come si evince dall'immagine, l'impianto in progetto non ricade all'interno di aree considerate non idonee per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili. Tuttavia, la linea di connessione attraversa alcune Aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004, in particolare il buffer di 100 m dai boschi. In merito a quanto riportato si evidenzia che il cavidotto di connessione sarà realizzato lungo sede stradale esistente e sarà completamente interrato, inoltre al termine dei lavori sarà ripristinato lo stato dei luoghi. Infine eventuali interferenze saranno risolte tramite l'utilizzo della TOC.

Pertanto, è possibile concludere che l'impianto risulta **compatibile** con quanto esposto dall'Allegato 3 del DM 10/09/2010.

#### Inquadramento rispetto alle aree idonee

L'articolo 20 comma 1 del D.Lgs. 199/2021 stabilisce che *“Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili, tenuto conto delle aree idonee ai sensi del comma 8.”*.

Il comma 8 del medesimo articolo stabilisce altresì che *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:*

*a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento. Il limite percentuale di cui al primo periodo non si applica per gli impianti fotovoltaici, in relazione ai quali la variazione dell'area occupata è soggetta al limite di cui alla lettera c-ter), numero 1);*

*b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

*c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;*

*c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché' delle società concessionarie autostradali.*

*(( c-bis.1) i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) )).*

*c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:*

1. le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;
2. le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

3. le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

*c-quarter) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici."*

Non essendo ancora stati pubblicati i decreti che stabiliscono principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee, vengono classificate come idonee le aree individuate dal comma 8.

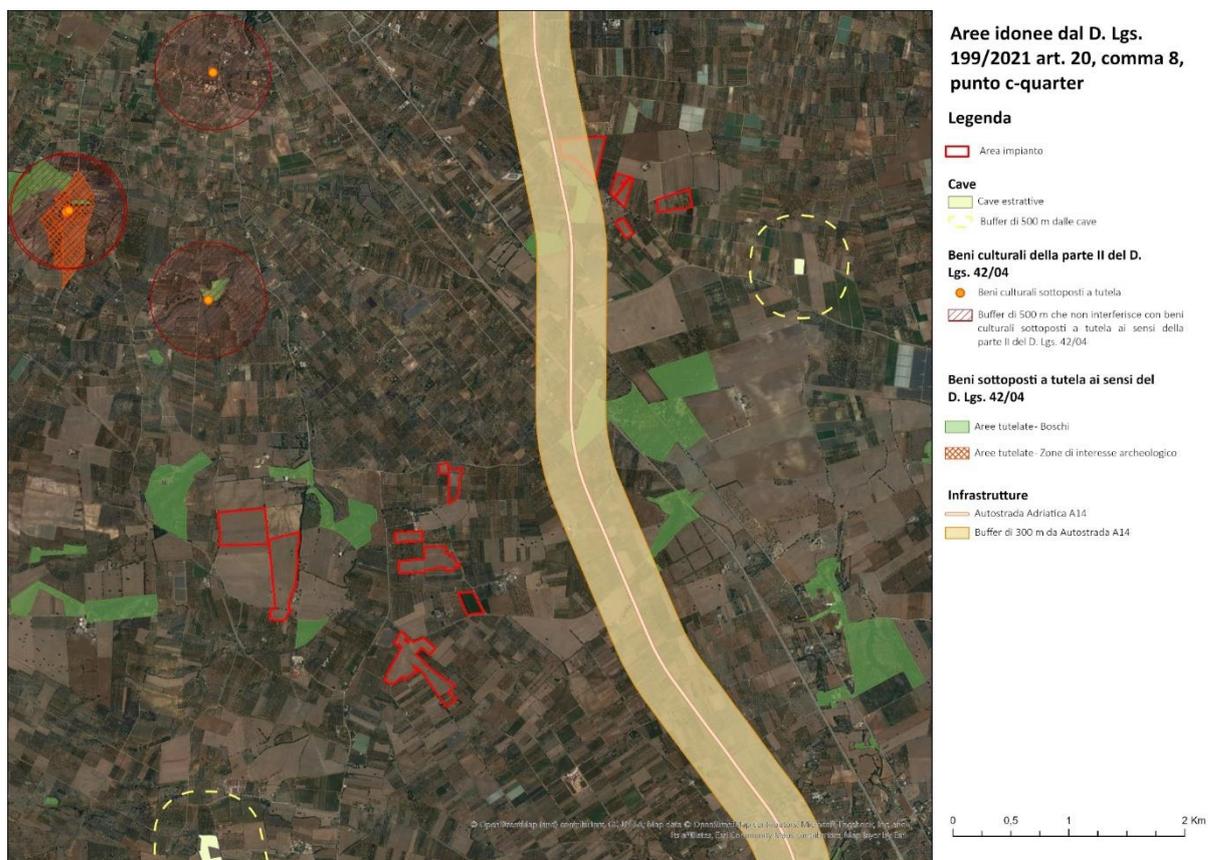


Figura 1.2: Inquadramento dell'area di progetto rispetto alle Aree Idonee individuate ai sensi del D.Lgs. 199/2021

Come si evince dall'immagine, l'area del sito risulta:

- compresa all'interno del buffer di 300 m dalle infrastrutture autostradali (area idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021).
- non ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, comprensiva di fascia di rispetto di 500 m

Considerato quanto sopra riportato, è possibile concludere che l'impianto risulta **compatibile** con quanto esposto dal D.lgs. 8 Novembre 2021 n. 199 art. 20, comma 8, lettera c-quarter.



Inoltre, nonostante sia stata effettuata un'analisi delle aree idonee e non idonee alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, si sottolinea che il progetto è stato sviluppato sulla base dei terreni disponibili nell'area.

In merito alla Localizzazione della Sottostazione Elettrica si evidenzia che la medesima è stata approvata da Terna S.p.A sulla base degli studi di fattibilità condotti. In merito al percorso di connessione si è invece scelto di svilupparlo secondo il tratto più breve possibile e su viabilità pubblica.

## **1.2 PUNTO 2**

**Richiesta:** Qualora ai sensi di quanto determinato all'Art. 20, comma 8, lett. C) quater del D.Lgs 199/2021 l'intervento ricada all'interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, ossia all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda oppure dell'Articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano approfonditi gli impatti dell'opera specificatamente su tali beni (anche a mezzo di foto-simulazioni che consentano di valutare eventuali rapporti di intersibilità tra le opere in progetto e i beni culturali e/o paesaggistici individuati) ed ulteriori eventuali misure e interventi per mitigarli

**Risposta:**

Come analizzato nel punto precedente, l'impianto in progetto non ricade all'interno di aree considerate non idonee per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili. Tuttavia, la linea di connessione attraversa alcune Aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004, in particolare il buffer di 100 m dai boschi. In merito a ciò si evidenzia che il cavidotto di connessione sarà realizzato lungo sede stradale esistente e sarà completamente interrato, inoltre al termine dei lavori sarà ripristinato lo stato dei luoghi. Infine eventuali interferenze saranno risolte tramite l'utilizzo della TOC. L'impatto sarà a breve termine e, pertanto, trascurabile.

## **1.3 PUNTO 3**

**Richiesta:** Dettagliata analisi dello stato dei luoghi ante operam corredata da una estesa documentazione fotografica, ad adeguata risoluzione, con planimetria dei punti di ripresa delle aree oggetto di intervento da realizzarsi lungo tutto il perimetro di intervento e della viabilità interpoderale già esistente;

**Risposta:**

Si riporta di seguito l'analisi fotografica dello Stato dei luoghi ante operam. Nell'immagine di seguito riportata sono evidenziati i Punti di Presa Fotografici selezionati per la descrizione delle Aree di Impianto.

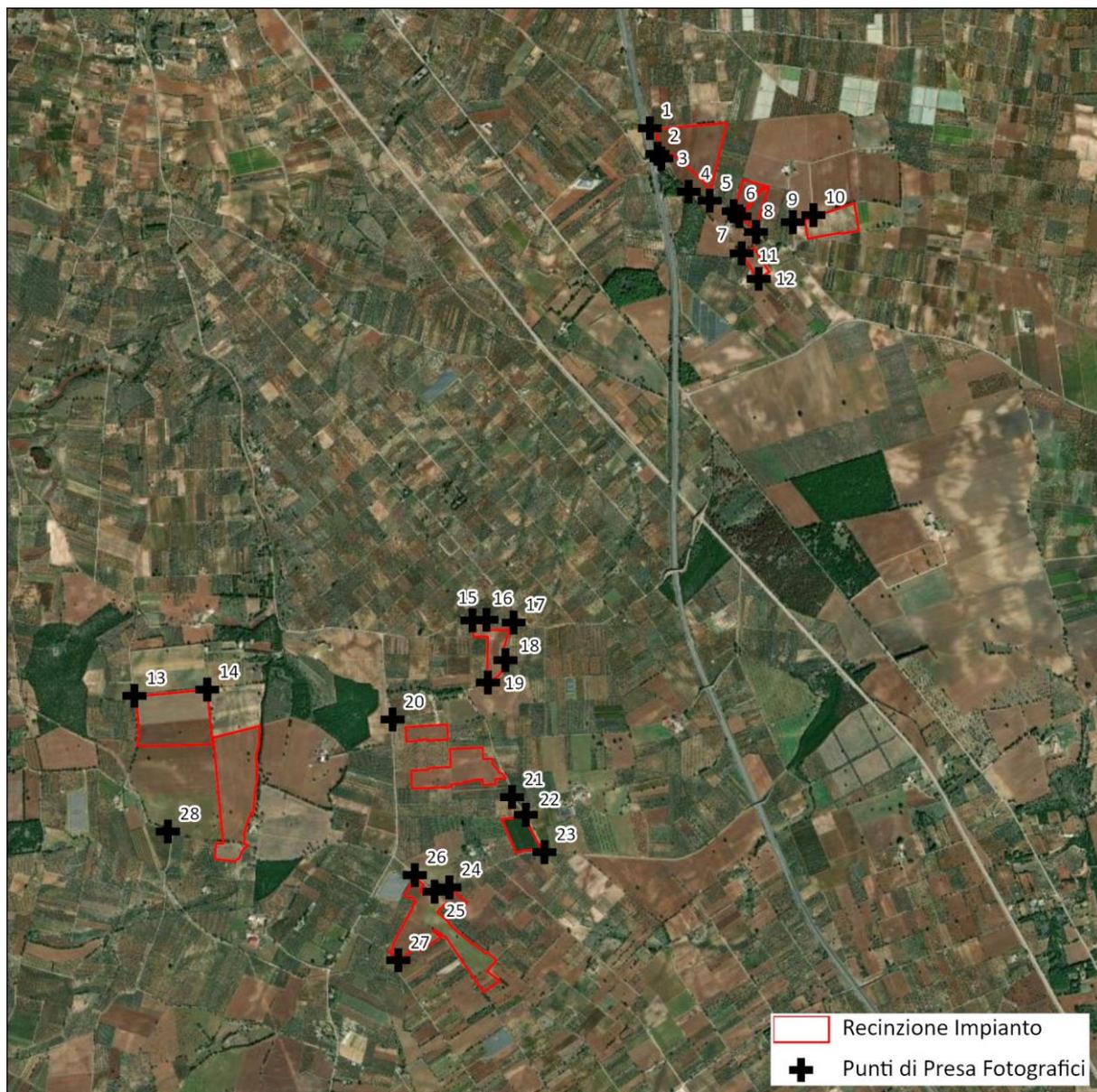
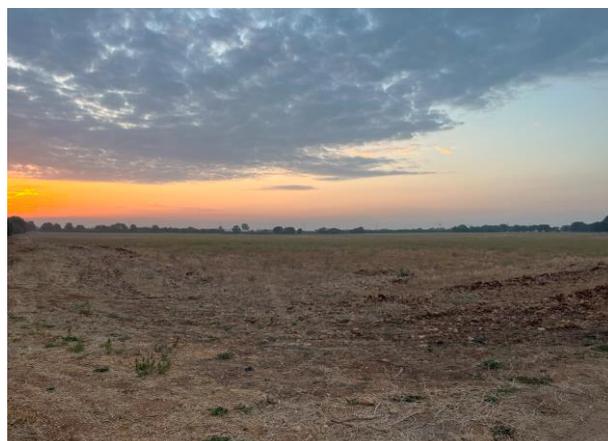


Figura 1.3: Individuazione dei Punti di Presa Fotografici





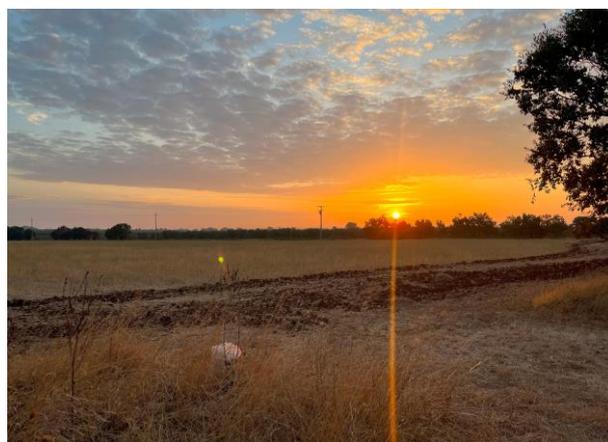
*Punto di Presa Fotografica 1*



*Punto di Presa Fotografica 2*

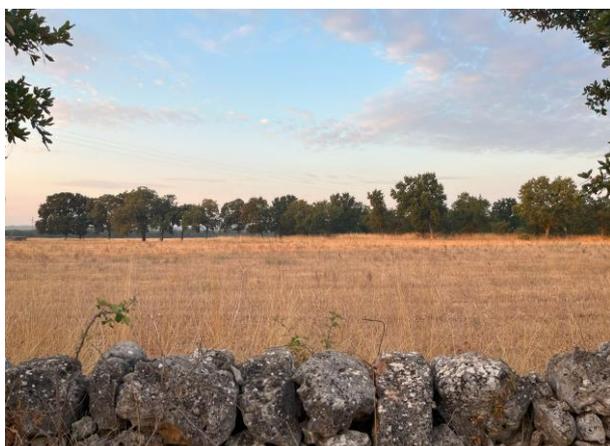
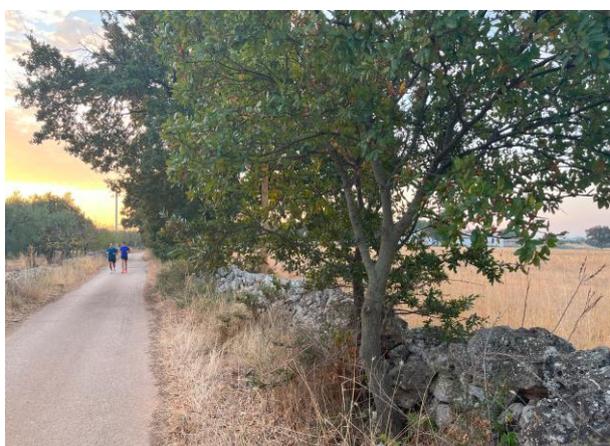


*Punto di Presa Fotografica 3*

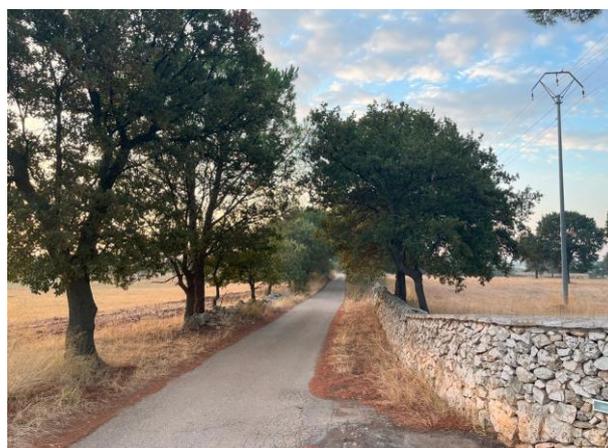




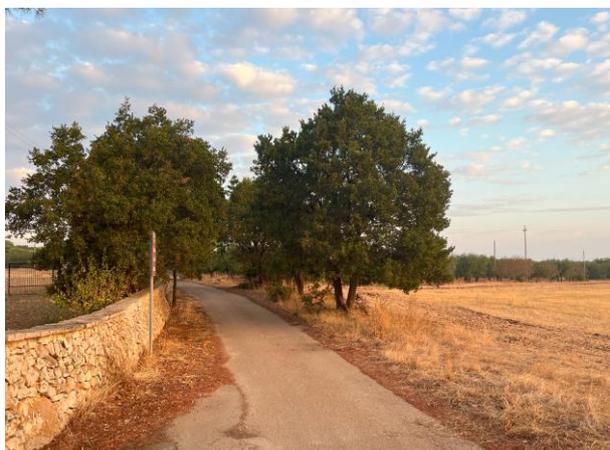
*Punto di Presa Fotografica 4*



*Punto di Presa Fotografica 5*

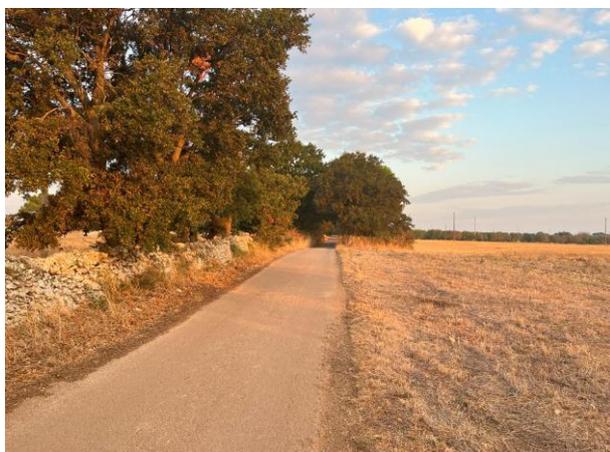


*Punto di Presa Fotografica 6*

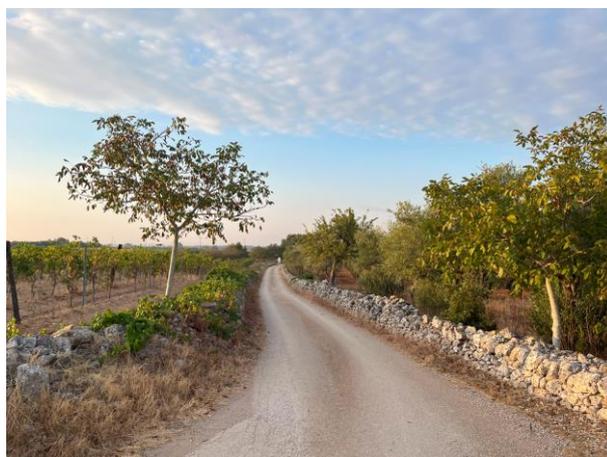
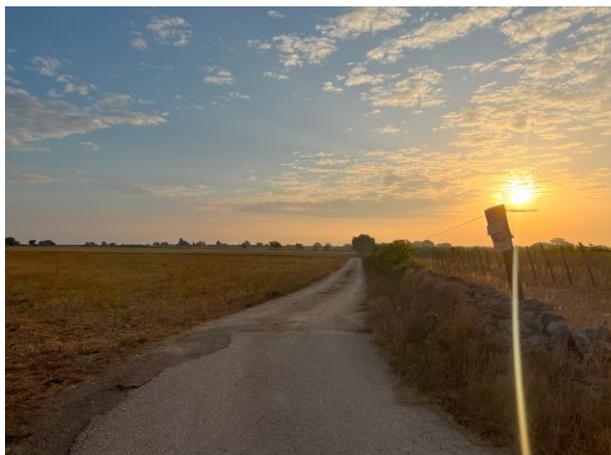




*Punto di Presa Fotografica 7*



*Punto di Presa Fotografica 8*

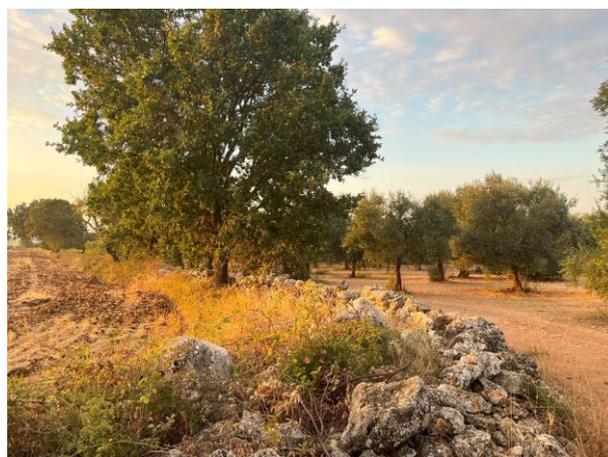
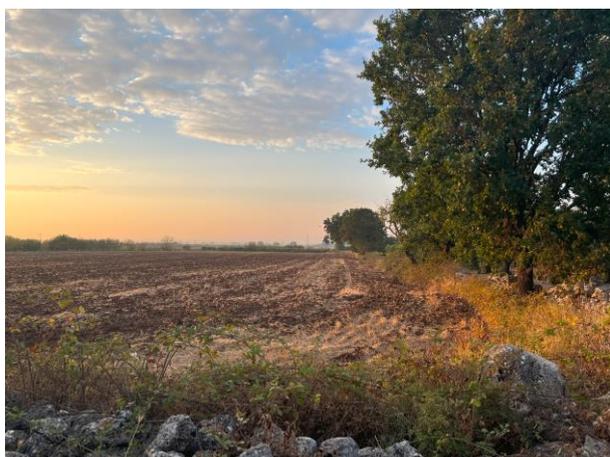
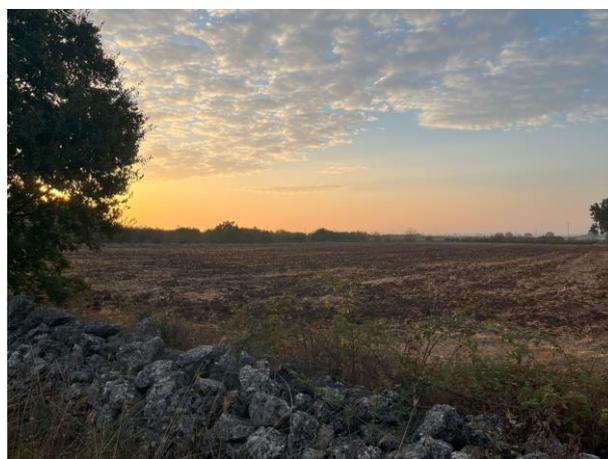
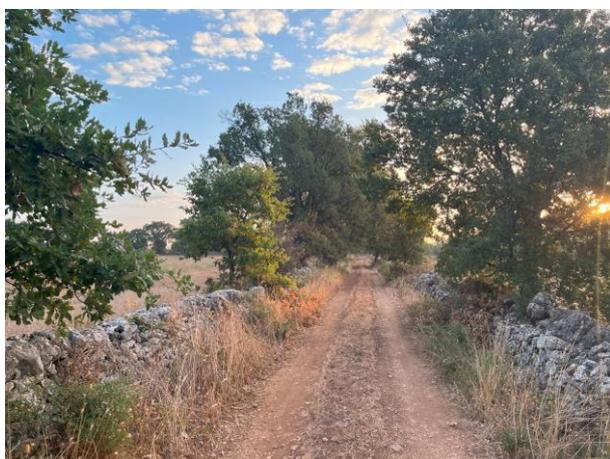


*Punto di Presa Fotografica 9*

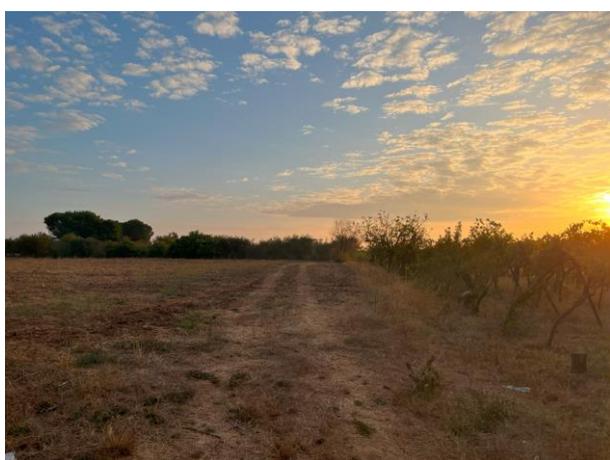




*Punto di Presa Fotografica 10*



*Punto di Presa Fotografica 11*



*Punto di Presa Fotografica 12*





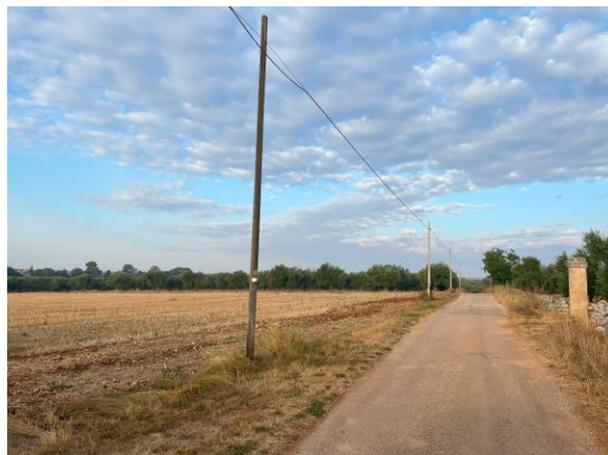
*Punto di Presa Fotografica 13*



*Punto di Presa Fotografica 14*



*Punto di Presa Fotografica 15*



*Punto di Presa Fotografica 16*



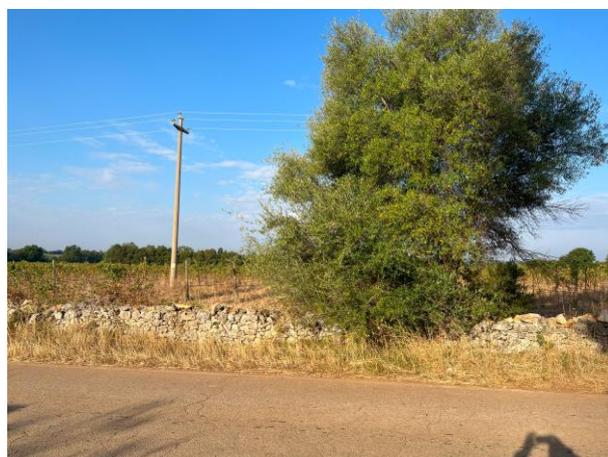
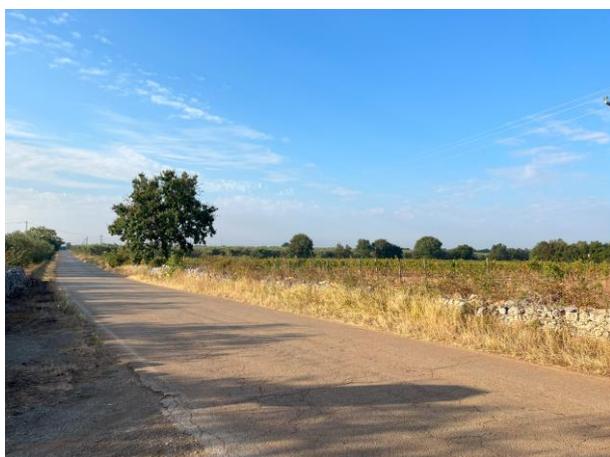
*Punto di Presa Fotografica 17*



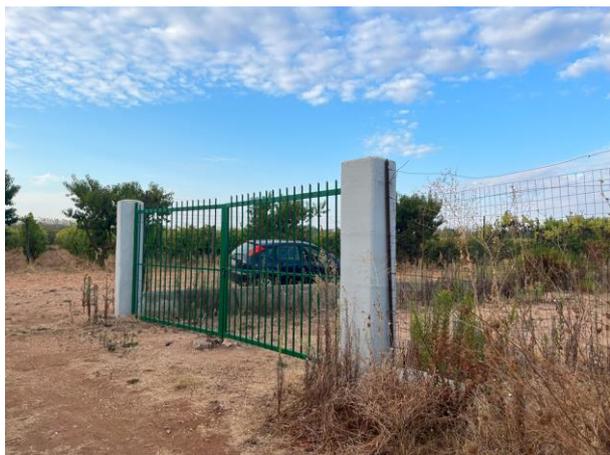
*Punto di Presa Fotografica 18*



*Punto di Presa Fotografica 19*



*Punto di Presa Fotografica 20*



*Punto di Presa Fotografica 21*





*Punto di Presa Fotografica 22*



*Punto di Presa Fotografica 23*



*Punto di Presa Fotografica 24*

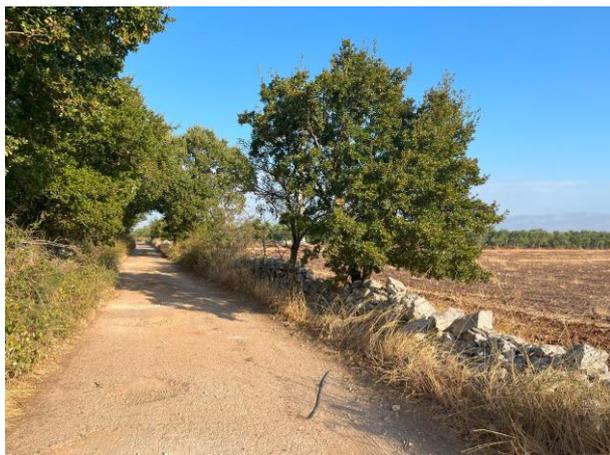




*Punto di Presa Fotografica 25*



*Punto di Presa Fotografica 26*



*Punto di Presa Fotografica 27*





*Punto di Presa Fotografica 28*

#### **1.4 PUNTO 4**

**Richiesta:** Elaborati planimetrici di dettaglio di tutte le opere previste (incluse opere impiantistiche, di connessione e accessorie) per ognuna delle 12 sezioni in cui il progetto si articola, con particolare attenzione a quelle ricadenti nelle aree tutelate dal PPTR, al fine di poterne puntualmente riscontrare la rispondenza a quanto previsto dalle richiamate NTA. Gli elaborati dovranno fornire ad adeguata scala di rappresentazione, la dettagliata definizione dell'assetto architettonico dell'impianto, permettendo di rilevare anche numero, morfologia, posizione, materiali e dimensioni delle cabine, degli uffici, dei magazzini, della viabilità, delle piazzole e delle aree destinate a parcheggio, nonché disposizione e numero dei pali di sostegno ai corpi illuminanti e agli apparecchi di videosorveglianza.

L'elaborato di cui trattasi dovrà illustrare, altresì, il dettaglio del filtro verde perimetrale e delle coltivazioni da disporsi tra i tracker che si intende realizzare, permettendo di individuare disposizione e numero delle alberature impiantate.

**Risposta:**

In risposta al presente Punto sono stati prodotti i seguenti elaborati Cartografici:

- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T01.1\_Rev0\_Layout di Impianto - Area Nord
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T01.2\_Rev0\_Layout di Impianto - Area Sud
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T01.3\_Rev0\_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 1 – 2;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T01.4\_Rev0\_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 3;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T01.5\_Rev0\_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 4 -5 -6;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T01.6\_Rev0\_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 7;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T01.7\_Rev0\_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 8 – 9 – 10 – 11;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T01.8\_Rev0\_Layout di Impianto - Dettaglio Sottocampo Tipo 12

In merito al presente punto, alla luce di quanto emerso dal Sopralluogo sulle Aree di Impianto, ed il conseguente censimento della vegetazione e dei manufatti presenti in Sito, sono state apportate alcune modifiche al Layout depositato con istanza di VIA Ministeriale.

Allo Stato attuale, la documentazione presentata in risposta al presente punto rappresenta una proposta di modifica al layout depositato, che sarà reso effettivo se si risconterà un esito favorevole alla documentazione prodotta.



Nel layout prodotto in risposta al presente punto, sono stati mantenuti tutti gli elementi considerati rilevanti, quali cisterne, lamie, muretti a secco e vegetazione rilevante. Le modifiche apportate hanno visto una conseguente riduzione della potenza installata, portando il layout da 44,86 MW a 44, 10 MW.

## **1.5 PUNTO 5**

**Richiesta:** Elaborati scritto-grafici redatti da tecnico competente per materia che contengano la puntuale analisi dei luoghi della componente arborea e arbustiva oggetto di espianto. Gli elaborati prodotti dovranno altresì dettagliare le modalità di espianto che si intende eseguire e, soprattutto, sviluppare coerenti forme di mitigazione per tale tipo di intervento, con operazioni di recupero e reimpianto, che prevedano eventualmente, anche una de-localizzazione delle essenze non riassorbibili nel progetto.

**Risposta:**

In merito al presente Punto è stata redatta apposita Relazione Tecnico – Agronomica Illustrativa dello Stato dei Luoghi, Rif. 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_R02\_Rev0\_Documentazione Tecnico Agronomica Illustrativa dello Stato dei Luoghi.

## **1.6 PUNTO 6**

**Richiesta:** Puntuale mappatura, comprensiva di documentazione fotografica, delle strutture a secco (muretti, trulli, lamie, etc) nonché delle cisterne e delle architetture rurali storiche presenti nell'area di intervento;

**Risposta:**

In merito al presente Punto è stata redatta apposita Relazione Tecnico – Agronomica Illustrativa dello Stato dei Luoghi, Rif. 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_R02\_Rev0\_Documentazione Tecnico Agronomica Illustrativa dello Stato dei Luoghi.

## **1.7 PUNTO 7**

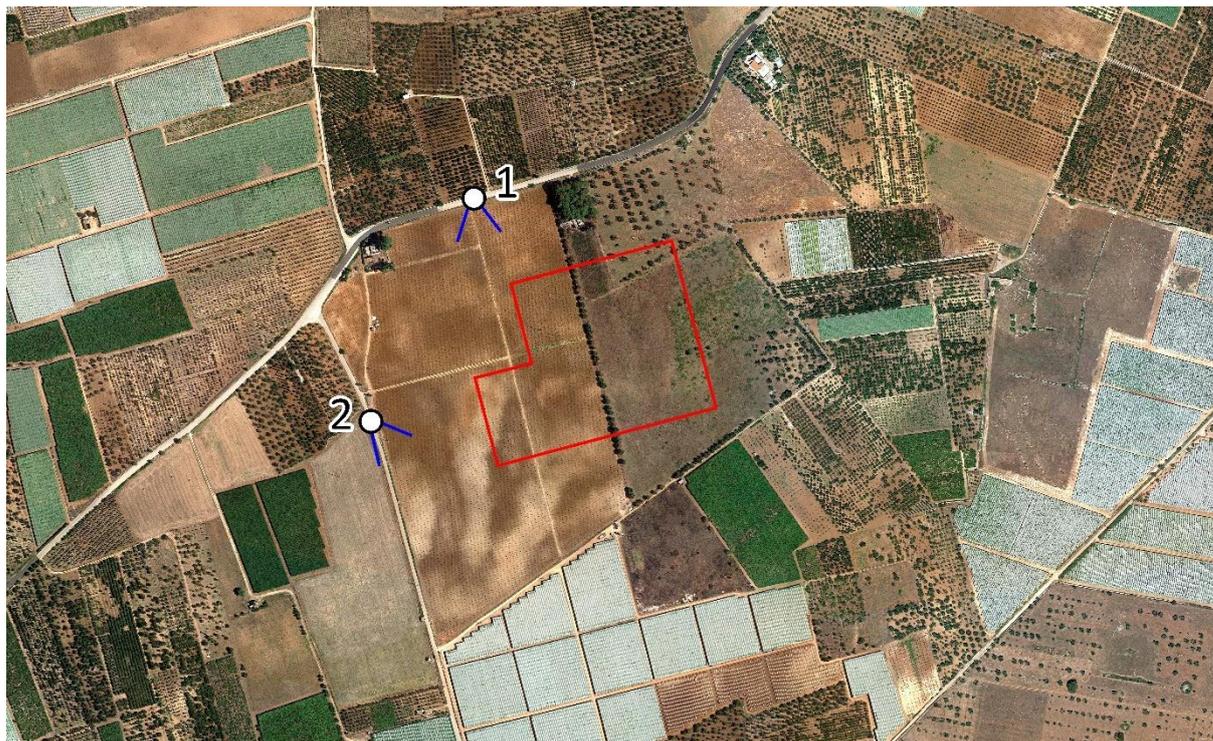
**Richiesta:** Analisi dei potenziali impatti sul paesaggio determinati dalla realizzazione della sottostazione elettrica, anche attraverso fotosimulazioni relative alle trasformazioni che si determinano nell'area;

**Risposta:**

I principali impatti sul Paesaggio determinati dalla realizzazione della Sottostazione riguardano principalmente l'uso del Suolo Agricolo, sottratto per la realizzazione della Sottostazione stessa e l'inserimento nel contesto paesaggistico della Sottostazione stessa.

Da analisi dei luoghi e da rilievo svolto in campo si segnala che le aree in cui verrà realizzata la Sottostazione Elettrica e quelle immediatamente vicine risultano essere fortemente influenzate dall'attività umana, si evidenzia infatti la costante presenza di tralicci di trasmissione per la corrente elettrica e la fortissima presenza dell'Agricoltura intensiva, svolta principalmente in serra.

Si riportano di seguito i fotoinserti della Sottostazione Elettrica.



*Figura 1.4: Individuazione dei Punti di Presa Fotografici*

Come illustrato dai fotoinserti di seguito riportati, la Sottostazione Elettrica risulterà visibile dalle principali viabilità nella sua prossimità, ma data la presenza di elementi antropici che si interpongono tra il Sito e l'osservatore (principalmente colture in tenda e in serra), la medesima non risulterà mai visibile nella sua interezza.



*Figura 1.5: Fotoinserimento 1 – Stato di Fatto*



*Figura 1.6: Fotoinserimento 1 – Stato di Progetto*



*Figura 1.7: Fotoinserimento 2 – Stato di Fatto*



*Figura 1.8: Fotoinserimento 2 – Stato di Progetto*



## 1.8 PUNTO 8

**Richiesta:** Vista planivolumetrica dell'impianto ad adeguata scala di rappresentazione, che permetta di cogliere tutti gli elementi altimetrici di cui il progetto si compone, compresi i tracker con pannelli, le cabine, gli uffici, i magazzini, le recinzioni, i pali. La stessa dovrà essere adoperata per la resa di significative simulazioni da viste aeree.

**Risposta:**

In risposta al presente Punto sono stati prodotti i seguenti Elaborati Cartografici:

- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T02.1\_Rev0\_Viste Planivolumetriche - Sottocampi 1 – 2;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T02.2\_Rev0\_Viste Planivolumetriche - Sottocampi 3 – 4;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T02.3\_Rev0\_Viste Planivolumetriche - Sottocampi 5 - 6 – 7;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T02.4\_Rev0\_Viste Planivolumetriche - Sottocampi 8 - 9 - 10 - 11 - 12

## 1.9 PUNTO 9

**Richiesta:** Foto – inserimenti e render tridimensionali realistici che a differenza di quanto rappresentato, riportino la presenza di tutti gli elementi, anche areali, di cui il progetto si compone (filtro, recinzione, pali, cabine, uffici, magazzini, cancelli.)

I punti di ripresa dovranno essere disposti lungo tutta la viabilità perimetrale ai lotti, lungo le strade a valenza paesaggistica e lungo il tratturello Curomartino, nonché, con riferimento agli elementi della testimonianza della stratificazione insediativa rilevati, in corrispondenza delle masserie rilevate nell'area vasta di analisi (3 km dall'impianto, v. paragrafi precedenti).

Le fotosimulazioni dovranno essere elaborate attraverso visuali orientate a partire dalle emergenze architettoniche elencate e con coni visuali rivolti verso le stesse, prediligendo punti di vista significative che permettano di cogliere l'unicum visivo architettura rurale – contesto paesaggisti dei casi in esame.

Si precisa che la documentazione recante fotosimulazioni e fotoinserimenti, da e verso i beni sopra segnalati, dovrà essere effettuata secondo le modalità previste dal DM 10.09.2010, evitando di intercettare occasionali ostacoli e rammentando l'importanza che riveste la verifica delle relazioni fra progetto e contesto anche in un'ottica dinamica;

**Risposta:**

In risposta al presente Punto sono stati prodotti i seguenti Elaborati Cartografici:

- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T03.1\_Rev0\_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T03.2\_Rev0\_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T03.3\_Rev0\_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T03.4\_Rev0\_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti;
- 2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T03.5\_Rev0\_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti.

Si riporta inoltre di seguito un elenco riepilogativo che individua gli ulteriori Beni che sono stati presi in considerazione per lo sviluppo di eventuali fotoinserimenti, dai quali, data la conformazione del Sito e la presenza di Elementi Naturali e Antropici che si interpongono tra il Sito stesso e l'osservatore, il medesimo non risulta visibile:

1. Masseria La Villa;
2. Masseria Panzaniello;
3. Masseria Grande;
4. Masseria Grande;
5. Tratturo Curomartino;

6. Area Archeologica Salentino;
7. Tratturo Curomartino;
8. Tratturo Curomartino;
9. Masseria del Baronaggio;
10. Masseria San Vito;
11. Masseria Africano;
12. Cisterna Caperoni;
13. Jazzo delle Vacche;
14. Torre Cimarosa;
15. Villa Campanella.

Si riportano di seguito le prese fotografiche realizzate dai sopra elencati punti verso le Aree interessate dall'installazione dell'Impianto.



*Punto di Presa Fotografica 1 – Masseria La Villa*



*Punto di Presa Fotografica 2 – Masseria Panzaniello*



*Punto di Presa Fotografica 3 – Masseria Grande*



*Punto di Presa Fotografica 4 – Masseria Grande*



*Punto di Presa Fotografica 5 – Tratturo Curomartino*



*Punto di Presa Fotografica 6 – Area Archeologica Salentino*



*Punto di Presa Fotografica 7 – Tratturo Curomartino*



*Punto di Presa Fotografica 8 – Tratturo Curomartino*



*Punto di Presa Fotografica 9 – Masseria del Baronaggio*



*Punto di Presa Fotografica 10 – Masseria San Vito*



*Punto di Presa Fotografica 11 – Masseria Africano*



*Punto di Presa Fotografica 12 – Cisterna Caperoni*



*Punto di Presa Fotografica 13 – Jazzo delle Vacche*



*Punto di Presa Fotografica 14 – Torre Cimarosa*



*Punto di Presa Fotografica 15 – Villa Campanella*



## 1.10 PUNTO 10

**Richiesta:** Elaborato planimetrico con indicazione della distanza tra i beni individuati in un ambito significativo (intorno di 3 km dall'intervento) e l'impianto.

**Risposta:**

In risposta al presente Punto è stato redatto il presente elaborato Cartografico:

- *2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T04\_Rev0\_Individuazione dei Beni nel Buffer di 3km.*

## 1.11 PUNTO 11

**Richiesta:** Approfondimenti sulla conformità del progetto alle Linee Guida in materia di Agrivoltaico del MITE (oggi MASE), atteso che ad un primo esame della Soprintendenza ABAP territorialmente competente, risulterebbe preminente l'aspetto impiantistico energetico e produttivo rispetto alla componente agronomica del progetto;

**Risposta:**

Secondo le "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate il 27 giugno 2022, gli impianti agrivoltaici devono rispettare aspetti e i requisiti al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati, ivi incluse quelle derivanti dal quadro normativo attuale in materia di incentivi.

Possono in particolare essere definiti i seguenti requisiti:

- *REQUISITO A: Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;*
- *REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;*
- *REQUISITO C: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;*
- *REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;*
- *REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.*

La realizzazione dell'investimento prevede una conversione dell'ordinamento agricolo del fondo in oggetto da coltura estensiva (seminativi) a coltura arborea semi-intensiva integrata. Grazie alla elevata vocazione del territorio in oggetto per l'olivicoltura di qualità durante il ciclo biologico dell'oliveto, si tende a favorire l'aumento del sequestro di elevate quantità di CO<sub>2</sub> atmosferica rispetto a quella emessa in atmosfera (compensazione dell'impronta di carbonio); infatti, come è noto, l'olivo è tra le colture più performanti in tal senso.

Il sistema integrato a realizzarsi ha previsto l'utilizzo dei parametri tecnici richiesti dal DL 77/2021 (impatto sulle colture, produttività agricola, continuità delle attività agricole ecc.). Il monitoraggio di tali parametri, come lo stato di fertilità del suolo, le condizioni microclimatiche, la resilienza ai cambiamenti climatici ecc, è stato ampiamente esposto nella relazione specialistica presentata.

In tal senso si richiamano alcuni elementi tecnici agronomici essenziali previsti per assicurare la massima produttività dell'impianto olivicolo nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale.

*Requisito A: l'impianto rientra nella definizione di Agrivoltaico*

L'investimento a realizzarsi rappresenta un sistema integrato agro-energetico, quale elemento innovativo ed ecocompatibile per la produzione di energia elettrica rinnovabile grazie alla tecnologia solare fotovoltaica. Esso dovrà avvenire in coerenza ai principi dell'agricoltura sostenibile e di precisione attraverso una razionale gestione dei fattori della produzione e di corrette strategie al fine di ottenere performance competitive, l'incremento della qualità, la riduzione dei costi in un'ottica di "sostenibilità degli impatti ambientali".

L'iniziativa si rende opportuna per rispondere, oltre alla principale funzione di integrazione del settore energetico di progetto, alla esigenza primaria di rinnovamento culturale olivicolo del territorio con l'introduzione di cultivar di olivo in grado di fornire una adeguata redditività grazie all'applicazione di modelli produttivi innovativi e più remunerativi per l'impresa agricola.

L'innovazione tecnologica, la configurazione spaziale e i criteri tecnici adottati permettono una efficace integrazione tra l'attività agricola e la produzione di energia elettrica.

*Il primo obiettivo nella progettazione dell'impianto agrivoltaico è senz'altro quello di creare le condizioni necessarie per non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale, garantendo, al contempo, una sinergica ed efficiente produzione energetica.*

*Tale risultato si deve intendere raggiunto al ricorrere simultaneo di una serie di condizioni costruttive e spaziali. In particolare, sono identificati i seguenti parametri:*

- A.1) *Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione;*
- A.2) *LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola.*

#### A.1 – Superficie minima per l'Attività Agricola

All'interno dell'impianto agrivoltaico in progetto l'area di passaggio e transito delle macchine semoventi a bordo campo non dovrà essere inferiore a 6,5 m al fine di evitare il contatto con le piante che potrebbe determinare un danno meccanico.

Premesso questo, è possibile determinare la superficie agricola coltivata a oliveto (SAU) rispetto alla superficie totale.

Si precisa, pertanto, che la larghezza dell'area di lavorazione e di movimentazione delle macchine semoventi negli impianti superintensivi del territorio è pari a circa 6/7 metri.

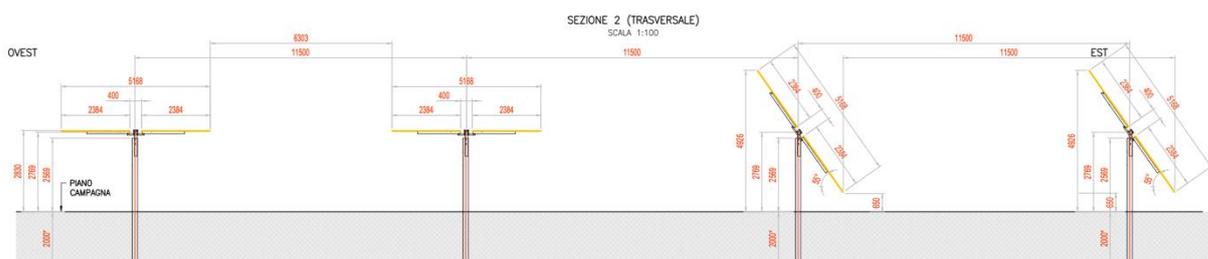


Figura 1.9: Tipologica delle strutture di sostegno all'interno dell'impianto Agrivoltaico

Volendo quindi esprimere un valore medio relativo all'impianto, la superficie agricola risulta pari al **80,7%** della superficie totale, valore assolutamente in linea con i parametri richiesti dal MiTe.

#### A.2 – Percentuale di superficie complessiva ricoperta da moduli (LAOR)

L'impianto in oggetto rispetta il criterio A2 in quanto il rapporto tra l'area occupata dai pannelli e l'area disponibile risulta pari a **37,9%**.

Requisiti B – il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli

#### B.1 – Continuità dell'Attività Agricola

Il sistema agrivoltaico in oggetto è un impianto integrato che prevede nel corso della vita tecnica una produzione sinergica di energia elettrica e produzioni agricole.



La continuità dell'attività agricola è assicurata da un sistema di monitoraggio di alcuni parametri e, soprattutto, in termini di valore medio della produzione agricola registrata nel ciclo di vita dell'impianto. In tal senso, nella fase di progettazione, non è possibile eseguire un'analisi comparativa rispetto a colture simili nell'area in quanto si tratta di un sistema innovativo e pionieristico mai introdotto, pertanto, i parametri economico-finanziari adottati nella relazione specialistica fanno riferimento a fonti ufficiali pubblicate da Università e centri di ricerca scientifica accreditati.

Per quanto concerne l'indirizzo produttivo, con l'impianto a realizzarsi si avrà una riconversione dell'attività agricola da estensivo a intensivo per un valore economico della produzione più elevato anche a fronte del miglioramento qualitativo e della certificazione di qualità delle produzioni agricole.

In relazione al Decreto Legge n. 77/2021, la continuità dell'attività agricola è assicurata. È possibile ribadire che l'area oggetto di intervento assicura senza vincoli di sorta, e per tutta la vita tecnica dell'impianto agrivoltaico, la coltivazione agricola in una percentuale significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione.

#### B.2 – Producibilità elettrica minima

L'impianto in oggetto rispetta quanto indicato al punto corrente ( $FV_{agri} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$ ). Considerando che la produzione elettrica specifica dell'impianto agrivoltaico risulta pari a 82,867 GWh/anno, corrispondente a **1,163 GWh/ha/anno** (considerando l'area recintata pari a ha 71,23) e che un impianto ottimizzato per la produzione di energia elettrica (pitch m 9,80) che utilizzi la stessa tecnologia può garantire una produttività di 93,094 GWh/anno (pari a 1,307 GWh/ha/anno sulla medesima superficie), il sistema proposto risulta in grado di garantire l'**89,0%** della producibilità di un impianto fotovoltaico classico idealmente realizzabile sulla stessa area.

#### Requisito C – l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra

L'impianto agrivoltaico in oggetto è stato progettato con soluzioni integrate innovative e con moduli elevati da terra. Si precisa che la configurazione spaziale del sistema agrivoltaico (distanza interfile, altezza minima dei moduli da terra, ampiezza delle corsie di transito e movimentazione) è coerente allo svolgimento delle attività agricole sull'intera area occupata dall'impianto. L'altezza minima dei moduli fotovoltaici, inoltre, è stata definita in modo da consentire la continuità delle attività agricole anche sotto i moduli stessi in quanto l'area del terreno agricolo (substrato contiguo di attività biochimiche e agronomiche) è funzionale alle funzioni fisiologiche delle piante e alla produttività dell'intero oliveto.

Si configura una condizione nella quale esiste un doppio uso del suolo, ed una integrazione massima tra l'impianto agrivoltaico e la coltura, e cioè i moduli fotovoltaici svolgono una funzione sinergica alla coltura, che si può esplicitare anche nella prestazione di protezione della coltura (es. da eccessivo soleggiamento, etc.) compiuta dai moduli fotovoltaici. In questa condizione la superficie occupata dalle colture e quella del sistema agrivoltaico coincidono, fatti salvi gli elementi costruttivi dell'impianto che poggiano a terra e che inibiscono l'attività in zone circoscritte del suolo.

Tra i vincoli fisici che potrebbero condizionare in negativo la produttività della coltivazione sono da considerare gli eventuali fenomeni di ombreggiamento per effetto dell'altezza dei moduli fotovoltaici. Le strutture metalliche di supporto sono pertanto disposte lungo l'asse Nord-Sud su file parallele opportunamente distanziate tra loro con un interasse pari a m 11,50 per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti.

Per quanto evidenziato, si ricorda che il dimensionamento dell'impianto è stato definito in funzione dei parametri di soleggiamento e ombreggiamento determinati attraverso il diagramma solare stereografico (analisi dei solstizi, modalità di radiazione ecc.) nonché dallo studio delle proiezioni delle ombre che consente di ricavare i parametri tecnici progettuali.

In definitiva, si assicura la continuità dell'attività agricola, ed è coerente ribadire che non vi è nessuna riduzione della produttività della coltivazione di specie erbacee da ascrivere a problematiche legate all'ombreggiamento anche parziale tra gli elementi verticali dell'impianto agrofotovoltaico integrato.



### Requisiti D ed E – I sistemi di monitoraggio

*I valori dei parametri tipici relativi al sistema agrivoltaico dovrebbero essere garantiti per tutta la vita tecnica dell'impianto.*

*L'attività di monitoraggio è quindi utile sia alla verifica dei parametri fondamentali, quali la continuità dell'attività agricola sull'area sottostante gli impianti, sia di parametri volti a rilevare effetti sui benefici concorrenti.*

*Gli esiti dell'attività di monitoraggio, con specifico riferimento alle misure di promozione degli impianti agrivoltaici innovativi citate in premessa, sono fondamentali per valutare gli effetti e l'efficacia delle misure stesse.*

*A tali scopi il DL 77/2021 ha previsto che, ai fini della fruizione di incentivi statali, sia installato un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento alle seguenti condizioni di esercizio (REQUISITO D):*

*D.1) il risparmio idrico;*

*D.2) la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.*

*Nel seguito si riportano i parametri che dovrebbero essere oggetto di monitoraggio a tali fini.*

*In aggiunta a quanto sopra, al fine di valutare gli effetti delle realizzazioni agrivoltaiche, il PNRR prevede altresì il monitoraggio dei seguenti ulteriori parametri (REQUISITO E):*

*E.1) il recupero della fertilità del suolo;*

*E.2) il microclima;*

*E.3) la resilienza ai cambiamenti climatici.*

*Infine, per monitorare il buon funzionamento dell'impianto fotovoltaico e, dunque, in ultima analisi la virtuosità della produzione sinergica di energia e prodotti agricoli, è importante la misurazione della produzione di energia elettrica.*

L'attività di monitoraggio è necessaria a garantire la continuità dell'attività agricola proposta, nello specifico, per rispettare i requisiti minimi è necessario implementare il D.2 Monitoraggio della continuità dell'attività agricola.

La produttività dell'impianto e le condizioni microclimatiche verranno monitorate annualmente attraverso l'utilizzo di una stazione agrometeorologica e di un DSS. Si prevede inoltre che i risultati siano elaborati in una relazione tecnica asseverata da parte di un professionista abilitato.

Un sistema agrivoltaico quindi, oltre a creare un connubio virtuoso tra produzione di energia elettrica e agricola, risulta avere le potenzialità per poter garantire un migliore inserimento paesaggistico rispetto ad un impianto fotovoltaico di tipo tradizionale.

### **Progetto agronomico**

Per la progettazione dell'impianto agrivoltaico si è presa in considerazione la necessità di offrire continuità all'indirizzo produttivo in atto, identificando una soluzione in cui l'inserimento della componente energetica fosse compatibile con la produzione agricola, valorizzando al contempo il territorio e le sue risorse.

L'area oggetto di intervento è attualmente vocata alla coltivazione specie erbacee destinate al consumo umano (da granella) ed al consumo zootecnico (foraggi affienati). Il progetto proposto prevede pertanto la coltivazione di specie erbacee in avvicendamento, appartenenti alle famiglie delle graminacee e delle leguminose con destinazione mista.

La tecnica dell'avvicendamento colturale produce benefici ed intrinseci effetti ambientali riconosciuti ormai da secoli, quali:



- maggiore biodiversità;
- maggiore equilibrio dei fabbisogni idrici nel tempo;
- minori danni da erosione del terreno;
- minori rischi di lisciviazione di nitrati;
- valorizzazione del paesaggio agrario.

Le specie che si succederanno nella rotazione colturale si suddividono in due gruppi principali:

- **Specie depauperanti:** sfruttano gli elementi nutritivi presenti nel terreno e lo impoveriscono. Tra queste si possono citare i cereali autunno-vernini, come il frumento, l'orzo, la segale e generalmente tutti i cereali da granella;
- **Specie miglioratrici:** aumentano la fertilità del terreno, arricchendolo di elementi nutritivi. Le protagoniste di questa tipologia sono le leguminose, quali ad esempio l'erba medica, il trifoglio e la soia, che naturalmente sono in grado di fissare l'azoto atmosferico.

La proposta avanzata prevede una rotazione quadriennale in cui verranno alternate colture depauperanti e colture miglioratrici. L'alternanza prevede anche la duplice destinazione produttiva, ovvero l'uso umano e quello zootecnico: tale scelta è dettata anche dalla necessità di diversificazione del rischio economico delle superfici interessate dall'intervento.

Tabella 1.1: Dettaglio dell'avvicendamento colturale proposto

AVVICENDAMENTO COLTURALE PROGETTO AGRIVOLTAICO "MANDORLECCHIA"													
A/M	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	
1°	FRUMENTO DURO												
2°	TRIFOGLIO ALESSANDRINO												
3°	AVENA/ORZO												
4°	CECE/LENTICCHIA												

Si specifica inoltre che la proposta di avvicendamento colturale è stata ipotizzata tenendo conto del dilagare della pandemia di *Xylella Fastidiosa* Wells et al. nella Regione Puglia, selezionando specie non inserite nell' "Allegato I - Elenco dei vegetali noti per essere sensibili agli isolati europei e non europei dell'organismo specifico («piante specificate»)" del D.M. 13/02/2018 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well et al.) nel territorio della Repubblica italiana".

### 1.12 PUNTO 12

**Richiesta:** Analisi degli impatti cumulativi indotti da interventi collaterali a quello in esame già realizzati, autorizzati e in corso di realizzazione (sia a livello statale che regionale) in un intorno significativo dell'area di intervento (si può considerare l'ambito distanziale di analisi assunto dal proponente di 3 km dall'impianto).

**Risposta:**

In riferimento a quanto esposto nel paragrafo 2.6.1 dello Studio di Impatto ambientale, si riporta l'analisi degli impatti cumulati in funzione della normativa regionale vigente per il calcolo dei soli impianti fotovoltaici.

Impatti cumulativi (DGR n. 2122 del 2012)



Con la D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012 e successivo Atto Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014, la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi degli impianti a fonti rinnovabili (FER) nelle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Per “impatti cumulativi” si intendono quegli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) derivanti da una pluralità di attività all’interno di un’area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato nella singolarità.

Il “dominio” degli impianti che determinano gli impatti è definito da tre famiglie di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- FER in A: impianti sottoposti ad AU ma non a verifica di VIA, vengono considerati quelli già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio;
- FER in B: impianti sottoposti a VIA o verifica di VIA, vengono considerati quelli provvisti anche solo di titolo di compatibilità ambientale;
- FER in S: impianti per i quali non è richiesta neppure l’AU, vengono considerati gli impianti per i quali sono già iniziati i lavori di realizzazione.

La D.G.R. 2122/2012 individua gli ambiti tematici che devono essere valutati e consideranti al fine di individuare gli impatti cumulativi che insistono su un dato territorio:

- Tema I: impatto visivo cumulativo;
- Tema II: impatto su patrimonio culturale e identitario;
- Tema III: tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
- Tema IV: impatto acustico cumulativo
- Tema V: impatti cumulativi su suolo e sottosuolo (sottotemi: I consumo di suolo; II contesto agricolo e colture di pregio; III rischio idrogeologico).

Si precisa che per quanto riguarda il tema III “Tutela della biodiversità e degli ecosistemi”, il sottotema II “contesto agricolo” e il sottotema III “rischio idrogeologico” si rimanda alle relazioni, “Relazione agronomica e progetto agrivoltaico” (2983\_5284\_ACQ\_VIA\_R04\_Rev0\_Relazione Agronomica e progetto Agrivoltaico) e “Relazione Idrologica e Idraulica” (2983\_5284\_ACQ\_VIA\_R06\_Rev0\_Relazione Idrologica e idraulica).

Per ogni tema verrà individuata un’apposita AVIC (Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi), calcolata in base alla tipologia di impianto, al tipo di ricaduta che avrà sull’ambiente circostante e in relazione alle possibili interazioni con gli altri impianti presenti nell’area oggetto di valutazione, seguendo le indicazioni dell’Atto Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014.

La Figura 1.10 inquadra l’impianto fotovoltaico in progetto rispetto alle installazioni identificate consultando l’anagrafe FER georeferenziato disponibile sul SIT Puglia. Come si evince dalla figura in prossimità dell’area oggetto di studio sono stati individuati impianti fotovoltaici ed eolici attualmente realizzati, sottoposti a iter autorizzativo concluso positivamente, sottoposti a valutazione ambientale chiusa positivamente e impianti FER in fase di cantierizzazione.

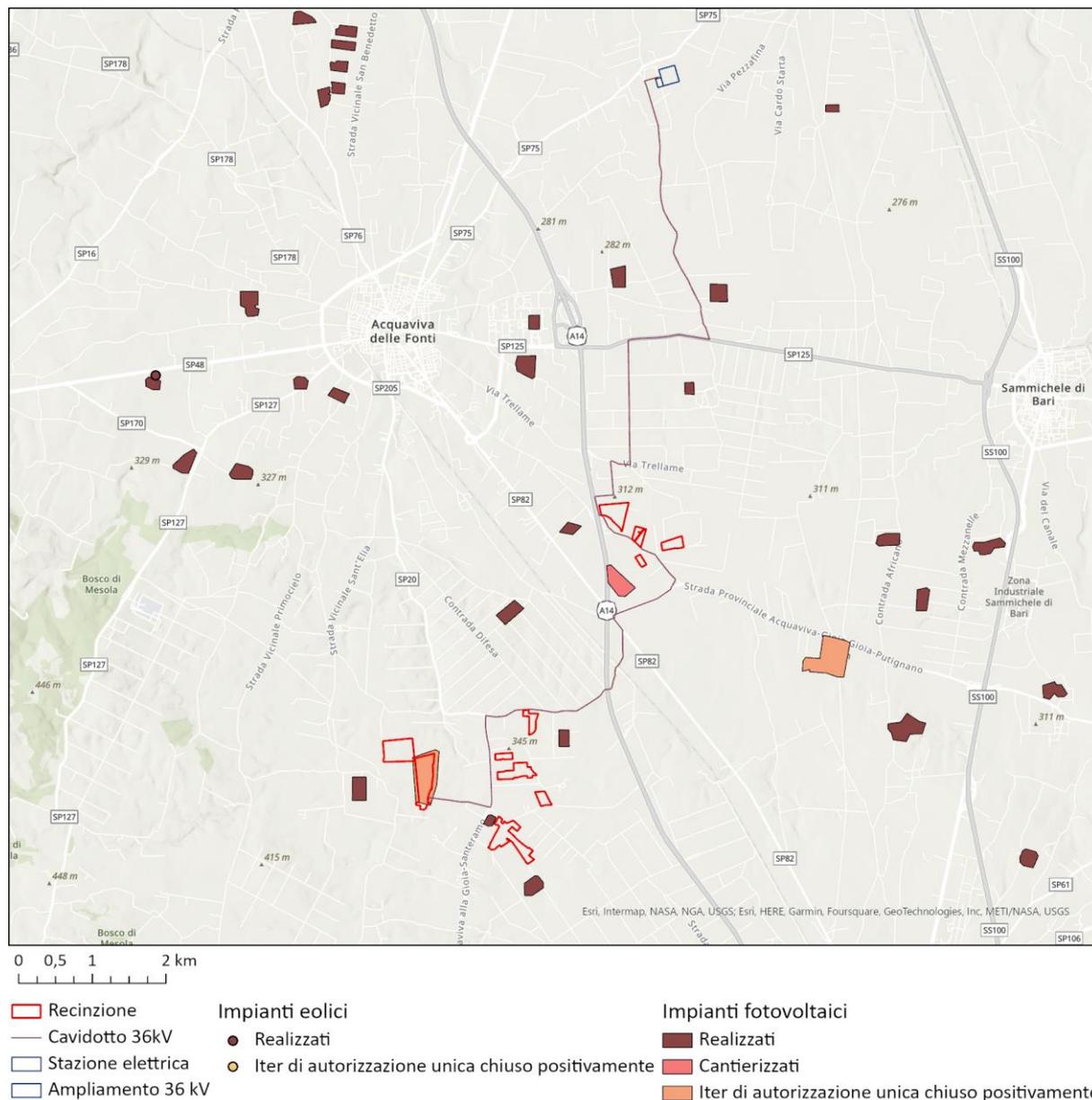


Figura 1.10: Impianto in progetto (in blu) e impianti fotovoltaici/eolici presenti nell'area oggetto di studio –  
 Elaborazione Montana S.p.A.

La Figura 1.10 mostra la sovrapposizione tra il progetto in esame un precedente impianto con iter di autorizzazione unica chiuso positivamente. L'autorizzazione dell'impianto in questione è tuttavia scaduta e le particelle catastali coinvolte sono state di conseguenza contrattualizzate dal nuovo proponente.

Oltre a quanto esposto nel presente capitolo e relativamente alla sentenza TAR Puglia N. 00568/2022, data la portata dimensionale dell'impianto, si ritiene che, come confermato nella D.D. del 06/06/2014 n. 162, ove l'impianto non dovesse essere coerente con i "criteri" in seguito indagati, ciò non possa essere considerato come "escludente" dalla richiesta autorizzativa. Al fine di controbilanciare i potenziali effetti negativi verrà inoltre adeguatamente valutato il possibile inserimento di attività compensative, mitigative e sperimentali che renderanno il progetto funzionale agli obiettivi di decarbonizzazione che la Regione Puglia ha deciso di imporsi.

Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale identitario

Il paesaggio presenta orografia pianeggiante ampiamente caratterizzato da appezzamenti arborei di un agrumeto giunto ormai al termine della propria vita utile.

Entrando nel merito del contesto territoriale, l'area di progetto attualmente risulta essere coltivata, inserendosi in uno scenario in cui predomina l'attività agricola. La componente rurale, tipica della zona dell'Alta Murgia barese, si costituisce principalmente di seminativi semplici e seminativi arborati (con alberi di ulivo e mandorlo sparsi), oliveti (olivicoltura promiscua o specializzata) ed altri frutteti (soprattutto mandorleti e ciliegeti).

Come evidenziato in Figura 1.11 il progetto rispetta il disegno del paesaggio agrario.





*Figura 1.11: Inserimento del progetto nel contesto agricolo circostante*

Come previsto dalla D.D. n.162 per l'impianto oggetto di studio è stata individuata un'area avente raggio pari a 3 km dall'impianto stesso con lo scopo di individuare le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulato. (Figura 1.12).

Gli elementi di carattere paesaggistico individuati all'interno del perimetro dell'AVIC sono:

*Tabella 1.2: elementi di carattere paesaggistico individuati nell'intorno dell'impianto fotovoltaico (3km)*

STRUTTURA	BP/UCP	DENOMINAZIONE	SEZIONI INTERESSATE - DISTANZA
Componenti geomorfologiche	UCP lame e gravine	/	Cfr. Figura 1.12
	UCP doline	/	Cfr. Figura 1.12
	UCP grotte (100 m)	/	Cfr. Figura 1.12
Componenti	UCP aree soggette a vincolo idrogeologico	/	Cfr. Figura 1.12



STRUTTURA	BP/UCP	DENOMINAZIONE	SEZIONI INTERESSATE - DISTANZA
idrologiche	UCP reticolo idrografico di connessione della RER (100 m)	Lamone	45 m a est
	UCP reticolo idrografico di connessione della RER (100 m)	Lama presso Acquaviva delle Fonti	2,7 km a nord-ovest
Componenti botanico vegetazionali	BP boschi	/	Cfr. Figura 1.12
	UCP aree di rispetto dei boschi (100 m)	/	Cfr. Figura 1.12
	UCP formazioni arbustive in evoluzione naturale	/	Cfr. Figura 1.12
Aree protette e siti naturalistici	UCP siti di rilevanza naturalistica	ZSC Bosco di Mesola	2,3 km a ovest
Componenti culturali e insediative	UCP città consolidata	Acquaviva delle Fonti	2,9 km a nord
	UCP rete tratturi	Tratturello Curomartino	Cfr. Figura 1.12
	UCP siti storico-culturali	Masseria la Villa	2,1 km a sud
	UCP siti storico-culturali	Masseria del Panzariello	300 m a sud
	UCP siti storico-culturali	Masseria del Baronaggio	1,5 km a est
	UCP siti storico-culturali	Masseria Gigante	2,9 km a est
	UCP siti storico-culturali	Masseria San Vito	1 km a ovest
	UCP siti storico-culturali	Torre Cimarosa	2,3 km a nord-ovest
	UCP siti storico-culturali	Villa Campanella	2,7 km a nord-ovest
	UCP siti storico-culturali	Cisterna Caperoni	1,5 km a est
	UCP siti storico-culturali	Masseria Africano	2,7 km a est
	UCP siti storico-culturali	Jazzo delle vacche	2,2 km a nord-est
	UCP aree rispetto rete tratturi	/	Cfr. Figura 1.12
	UCP aree rispetto siti storico culturali	/	Cfr. Figura 1.12
	UCP paesaggi rurali		750 m a est
Componenti dei valori percettivi	UCP strade a valenza paesaggistica	SP 82 Bari	Cfr. Figura 1.12



STRUTTURA	BP/UCP	DENOMINAZIONE	SEZIONI INTERESSATE - DISTANZA
	UCP strade a valenza paesaggistica	SP 125 Bari	Cfr. Figura 1.12
	UCP strade a valenza paesaggistica poligonali	SP 139 Acquaviva – Gioia del Colle - Putignano	Cfr. Figura 1.12

Si evidenzia che l'impianto sarà opportunamente mitigato da una fascia di mitigazione arborea che permetterà un corretto inserimento paesaggistico del progetto all'interno del contesto circostante.

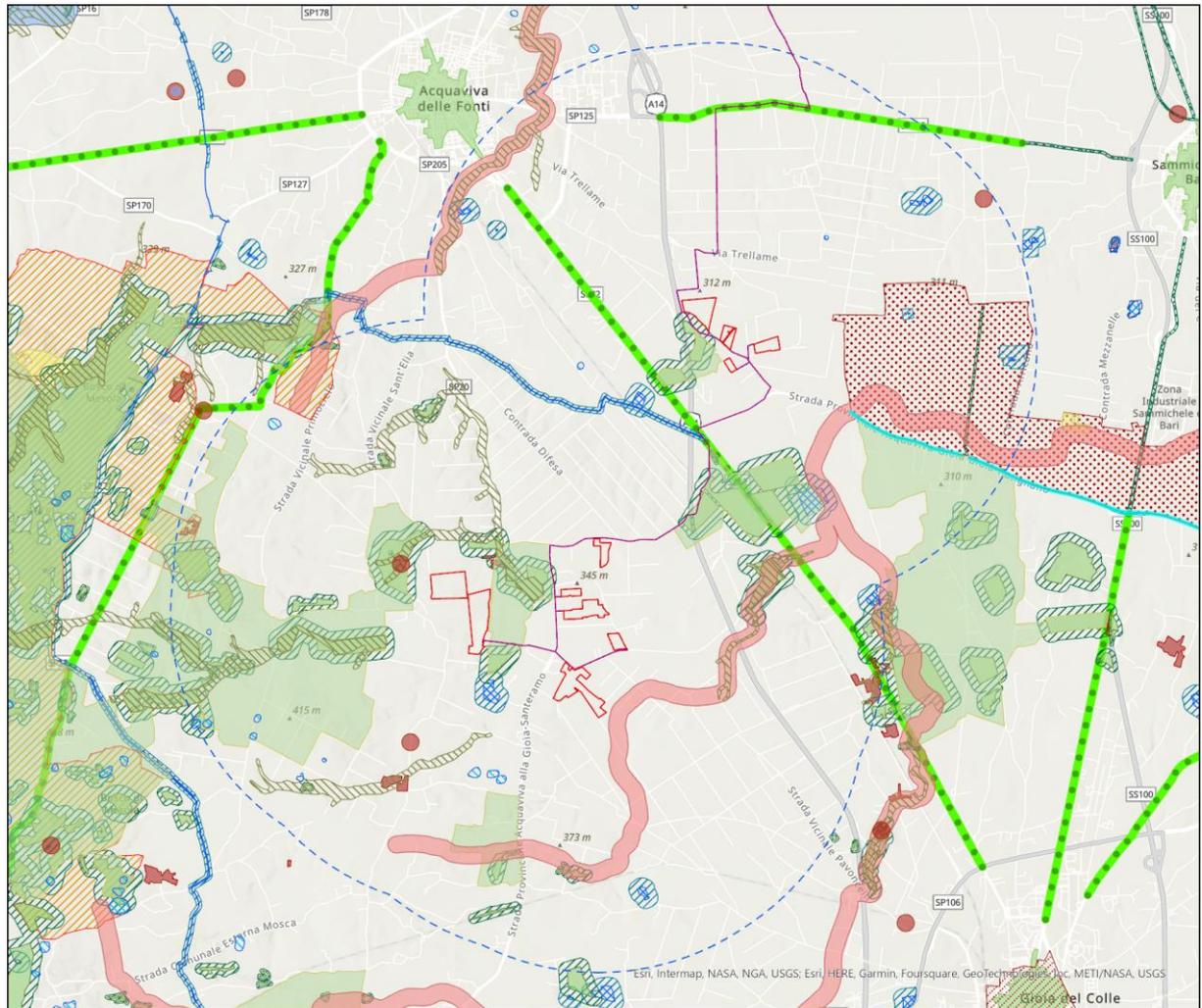


Figura 1.12: Elementi di interesse paesaggistico nell'area oggetto di intervento

Va specificato che, rispetto ad un impianto eolico, dove l'impatto percettivo sulla visuale paesaggistica è dato dagli aerogeneratori che si sviluppano in altezza e risultano ben visibili da diverse centinaia di metri di distanza, un impianto fotovoltaico ha uno sviluppo verticale minimo così da incidere esiguamente sulla componente.

Certamente è possibile affermare che in un tale paesaggio, l'impianto agri-fotovoltaico oggetto del presente studio produrrà una alterazione delle viste da terra poco significativa, grazie alla peculiarità di integrare un avvicendamento colturale (specie graminacee e leguminose) alla presenza dei tracker.

Al tempo stesso per mitigare ulteriormente l'impatto visivo dell'impianto sul paesaggio è stato previsto un filare di mitigazione arboreo/arbustivo attorno alla recinzione dell'impianto.

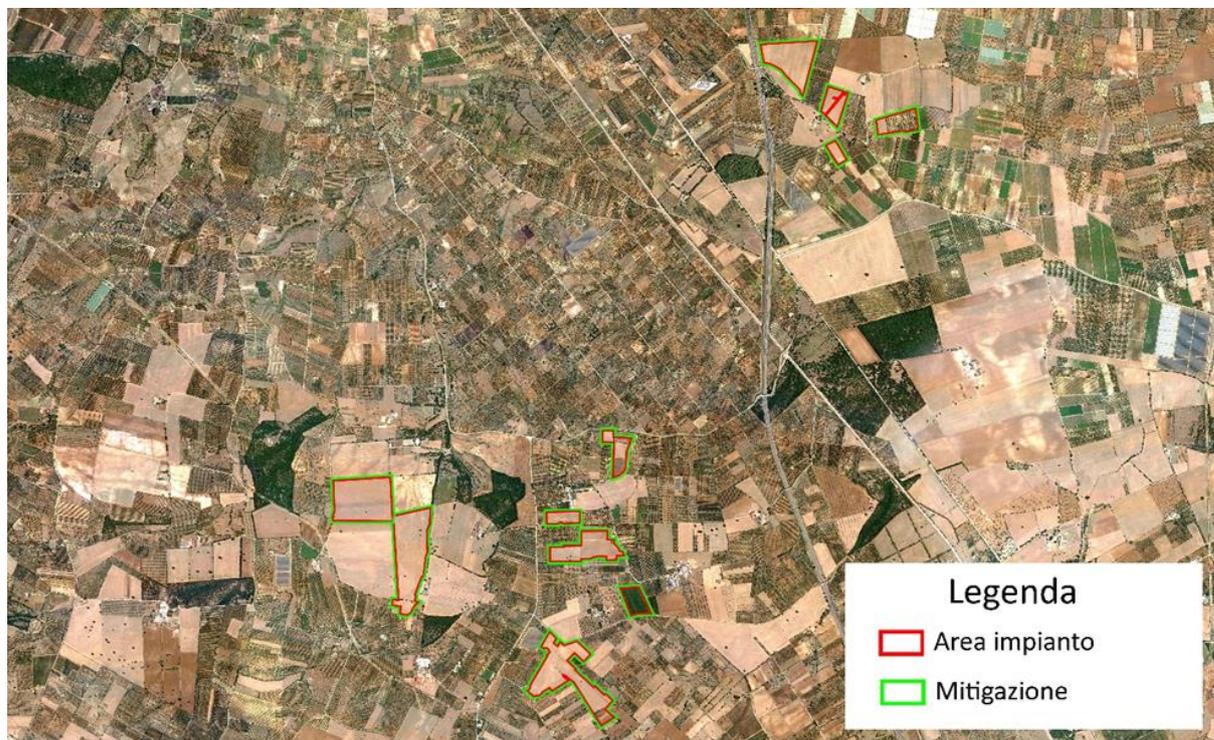
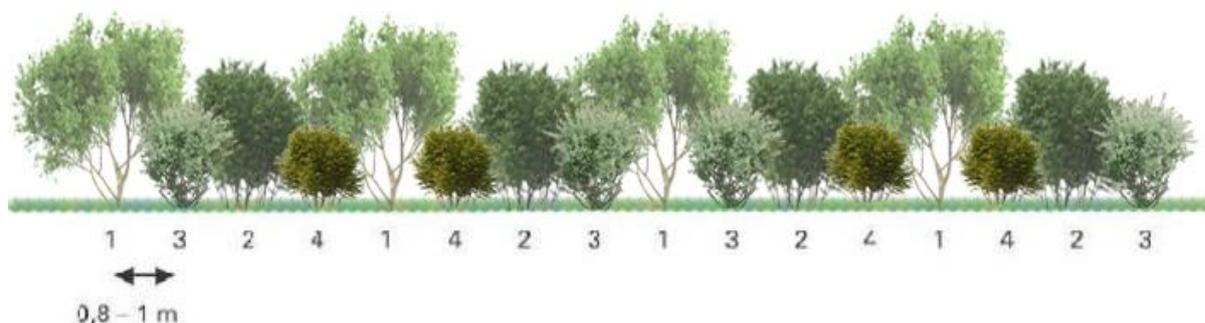


Figura 1.13: Localizzazione delle Opere a Verde di mitigazione



- 1: alloro (*Laurus nobilis*), corbezzolo (*Arbutus unedo*),
- 2: filliree (*Phillyrea* spp.)
- 3: alaterno (*Rhamnus alaternus*)
- 4: viburno tino (*Viburnum tinus*)

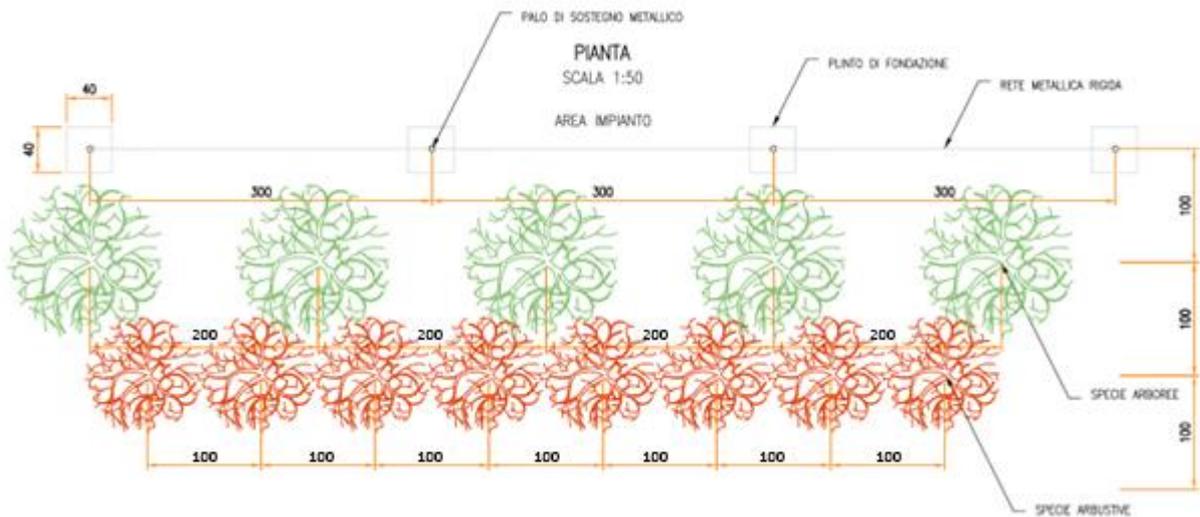


Figura 1.14: Tipologico filare di mitigazione

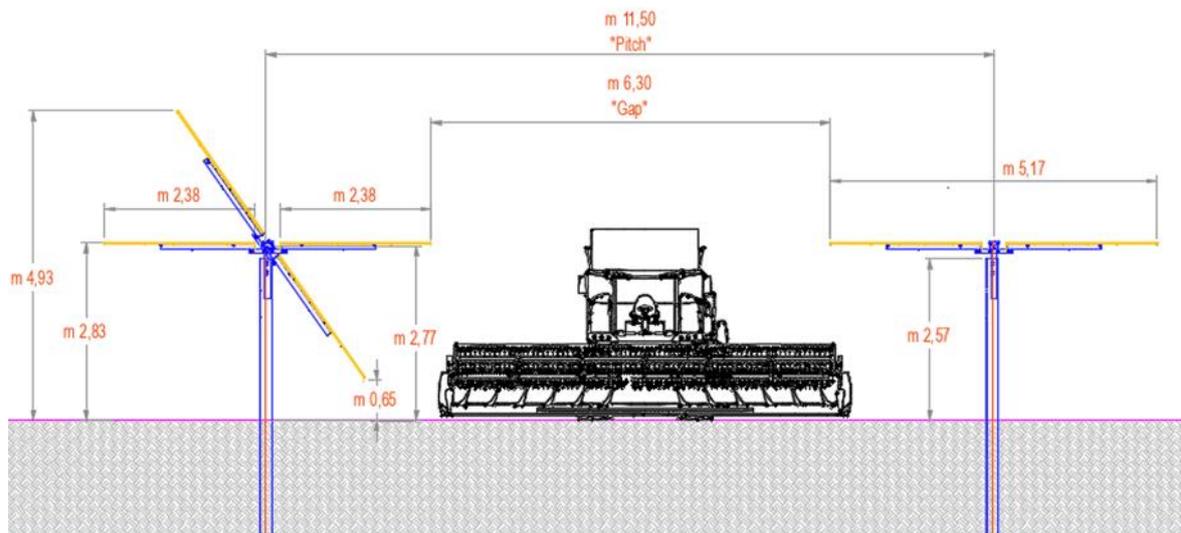
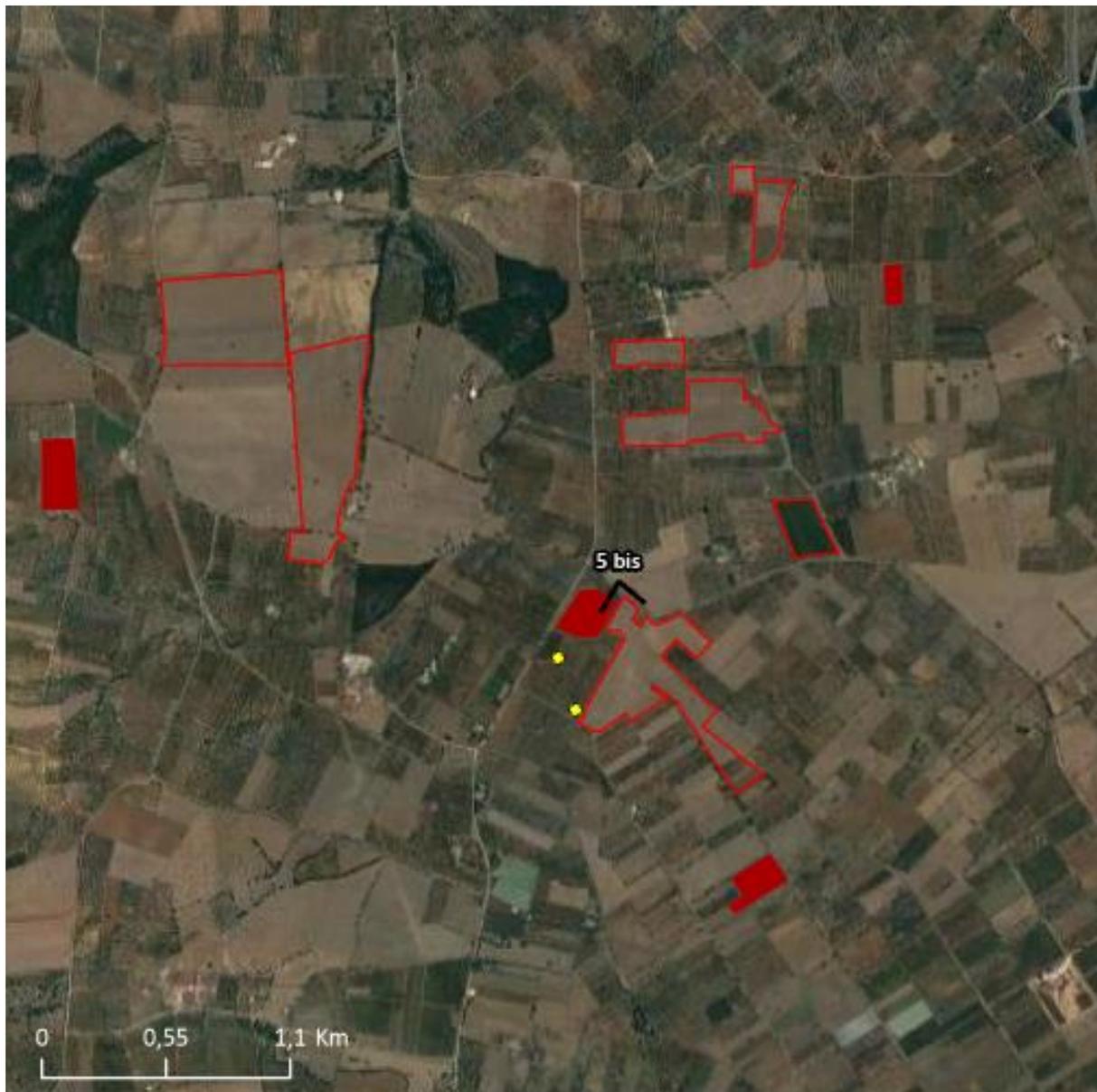


Figura 1.15: Tipologico – Vista delle strutture in sezione

Si evidenzia, infine, che la perimetrazione di progetto precedentemente descritta, permette una schermatura dei beni individuati.

Per quanto riguarda l'impatto visivo cumulativo, vista la prossimità di impianti fotovoltaici realizzati all'impianto in progetto, esiste un potenziale cumulo; tuttavia, grazie alla componente agricola del progetto e alle mitigazioni perimetrali, l'impatto sarà marginale. Si riporta di seguito la presa fotografica e il fotoinserimento effettuato in corrispondenza di una strada vicinale a uno dei sottocampi della

sezione sud che si trova in prossimità di un impianto realizzato (punto di presa fotografica n.5 bis, Figura 1.16 ).



### Legenda

#### Impianto

 Recinzione

#### Impianti fotovoltaici

 Realizzato

 Impianti eolici realizzati

*Figura 1.16: Punto di presa fotografica – sezione sud*



*Figura 1.17: Stato di Fatto – Punto di presa fotografica n. 5 bis*



*Figura 1.18: Stato di Progetto – Punto di presa fotografica n. 5 bis*

Dal punto di presa fotografica n. 5bis, entrambi gli impianti risultano essere visibili, ma, data la presenza della mitigazione perimetrale ciò che si percepirà sarà un filare arboreo arbustivo.



Viste le considerazioni sopra riportate si ritiene che, gli impatti visivi cumulati possano ritenersi marginali vista soprattutto la peculiarità dell'impianto caratterizzato dalla compresenza di un impianto di produzione di energia rinnovabile e un avvicendamento colturale di specie appartenenti alle famiglie di graminacee e leguminose.

#### Impatto acustico cumulativo

In riferimento alla componente acustica l'analisi sugli impatti non ha evidenziato criticità per la fase di esercizio vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti. Le uniche fonti di rumore presenti, di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei sistemi di raffreddamento dei cabinati e i trasformatori. Per un approfondimento si rimanda allo "Studio Previsionale di Impatto Acustico" (2983\_5284\_ACQ\_VIA\_R25\_Rev0\_Studio previsionale impatto acustico).

#### Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

La recente sentenza del TAR Puglia N. 00568/2022 REG.PROV.COLL.- N. 00281/2021 REG.RIC. pubblicata il 26/04/2022 sul ricorso numero di registro generale 281 del 2021 sopraccitata fornisce nuovi elementi per la corretta valutazione degli impatti generati da impianti agrivoltaici. In particolare in relazione ad una corretta valutazione degli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo evidenzia come "non colgono nel segno le censure rappresentate dall'indice di pressione cumulativa mancando il presupposto dell'analogia tra gli impianti: nel caso di specie, non risulta la presenza di impianti di tipo agrivoltaico, bensì solo di tipo fotovoltaico classico".

Fermo restando quanto evidenziato dal TAR PUGLIA e richiamato nelle considerazioni preliminari del presente paragrafo, si è proceduto nella valutazione degli impatti dovuti alla realizzazione dell'impianto in oggetto utilizzando gli strumenti normativi ad oggi vigenti con la consapevolezza di dover effettuare delle valutazioni di merito in grado di accogliere la novità rappresentata dalla tipologia di impianto in esame.

In base a quanto delineato dall'atto dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014, è stata individuata l'area vasta come riferimento per analizzare gli effetti cumulativi legati al consumo e all'impermeabilizzazione di suolo considerando anche il possibile rischio di sottrazione di suolo fertile e la perdita di biodiversità dovuta all'alterazione della sostanza organica nel terreno.

#### **CRITERIO A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici**

Al fine di valutare gli impatti cumulativi sul suolo e sottosuolo derivanti dal cumulo di impianti fotovoltaici presenti nelle vicinanze dell'impianto in progetto è stata determinata l'Area di Valutazione Ambientale, in seguito AVA, al netto delle aree non idonee così come classificate da R.R. 24 del 2010 in m<sup>2</sup>.

Considerato il layout di impianto, le sezioni sono state raggruppate in due insiemi.

#### Sezioni a nord.

L'AVA deve essere calcolata tenendo conto della superficie dell'impianto preso in valutazione  $S_i$  in m<sup>2</sup>:

$$S_i = 168.042 \text{ m}^2$$

Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto in valutazione:

$$R = (S_i/\pi)^{1/2} = 231,3 \text{ m}$$

Raggio dell'AVA partendo dal baricentro dell'impianto moltiplicando R per 6:

$$R_{AVA} = 6R = 1.387,7 \text{ m}$$

Una volta identificati i parametri sopra indicati sono state mappate tramite software GIS le aree non idonee e gli impianti (FER A, FER B e FER S) presenti all'interno dell'AVA individuata.

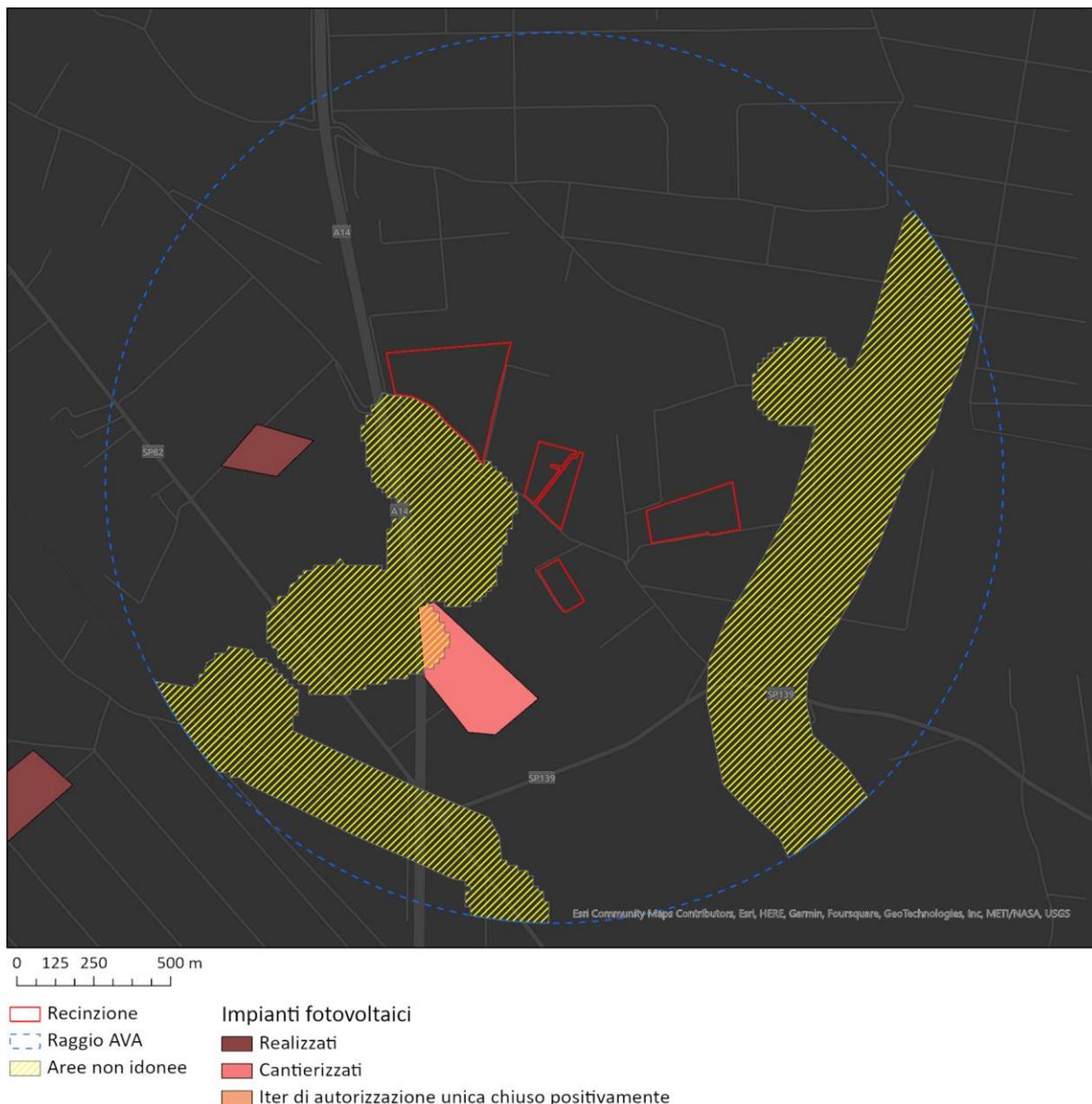


Figura 1.19: Individuazione dell'area data dal RAVA, delle aree non idonee e degli impianti fotovoltaici esistenti in esso compresi – Sezioni a nord

A questo punto è risultato possibile calcolare l'AVA:

$$AVA = \pi R_{AVA}^2 - \text{Aree non idonee} = \pi \cdot (1.387,7 \text{ m})^2 - 1.487.821 \text{ m}^2 = 4.561.692 \text{ m}^2$$

Infine, è possibile calcolare l'Indice di Pressione Cumulativa (IPC) che definisce il rapporto di copertura stimabile che deve essere intorno al 3%

$$IPC = 100 \cdot S_{IT} / AVA$$

Dove:

$S_{IT} = \Sigma$  superfici impianti fotovoltaici appartenenti al dominio di cui al paragrafo 2 del D.D. n.162 del 6 giugno 2014 in  $\text{m}^2$ . Come si evince dalla Figura 1.19 all'interno dell'AVA è presente un impianto fotovoltaico attualmente esistente per un'area totale di  $26.638,6 \text{ m}^2$ .

L'IPC dunque risulta:

$$IPC = 100 \cdot 26.638,6 \text{ m}^2 / 4.561.692 \text{ m}^2 = 0,58 \%$$



L'indice di Pressione Cumulativa risulta pari al 0,58% e decisamente inferiore al limite definito dalle indicazioni delle direttive tecniche approvate con atto dirigenziale del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014.

Sezioni a sud

L'AVA deve essere calcolata tenendo conto della superficie dell'impianto preso in valutazione  $S_i$  in  $m^2$ :

$$S_i = 546.247,7 \text{ m}^2$$

Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto in valutazione:

$$R = (S_i/\pi)^{1/2} = 417 \text{ m}$$

Raggio dell'AVA partendo dal baricentro dell'impianto moltiplicando R per 6:

$$R_{AVA} = 6R = 2.501,9 \text{ m}$$

Una volta identificati i parametri sopra indicati sono state mappate tramite software GIS le *aree non idonee* e gli impianti (FER A, FER B e FER S) presenti all'interno dell'AVA individuata.

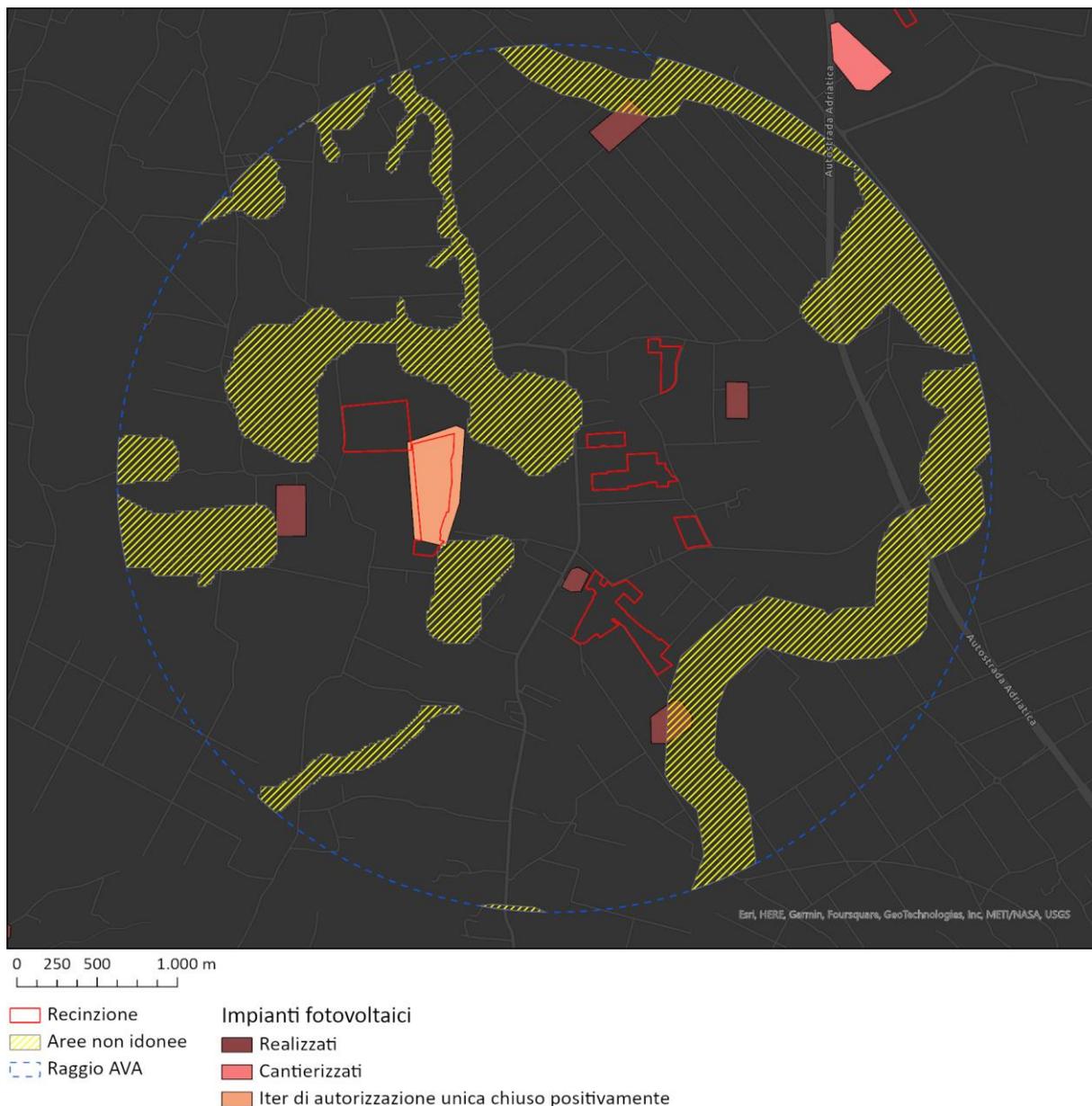


Figura 1.20: Individuazione dell'area data dal RAVA, delle aree non idonee e degli impianti fotovoltaici esistenti in esso compresi – Sezioni a sud

A questo punto è risultato possibile calcolare l'AVA:

$$AVA = \pi R_{AVA}^2 - \text{Aree non idonee} = \pi * (2.501,9 \text{ m})^2 - 4.846.880 \text{ m}^2 = 14.818.037 \text{ m}^2$$

Infine, è possibile calcolare l'Indice di Pressione Cumulativa (IPC) che definisce il rapporto di copertura stimabile che deve essere intorno al 3%

$$IPC = 100 * S_{IT} / AVA$$

Dove:

$S_{IT} = \Sigma$  superfici impianti fotovoltaici appartenenti al dominio di cui al paragrafo 2 del D.D. n.162 del 6 giugno 2014 in  $\text{m}^2$ . Come si evince dalla Figura 1.19 all'interno dell'AVA sono presenti 5 impianti fotovoltaici attualmente esistenti per un'area totale di  $217.836,3 \text{ m}^2$ .

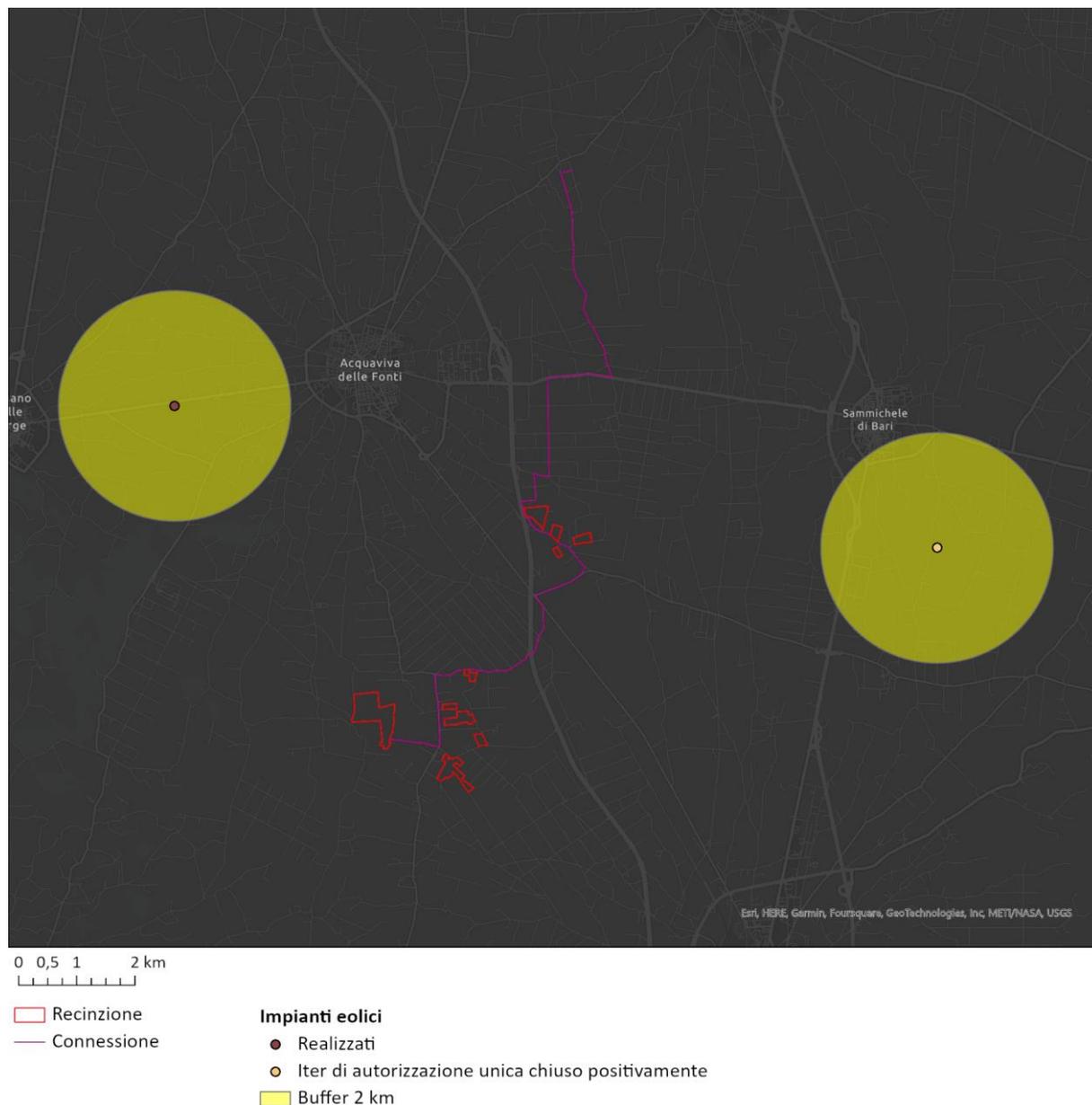
L'IPC dunque risulta:

$$IPC = 100 * 217.836,3 \text{ m}^2 / 14.818.037 \text{ m}^2 = 1,47 \%$$

L'indice di Pressione Cumulativa risulta pari al 1,47% e decisamente inferiore al limite definito dalle indicazioni delle direttive tecniche approvate con atto dirigenziale del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014.

#### **CRITERIO B: impatto cumulo tra impianti eolici e fotovoltaici**

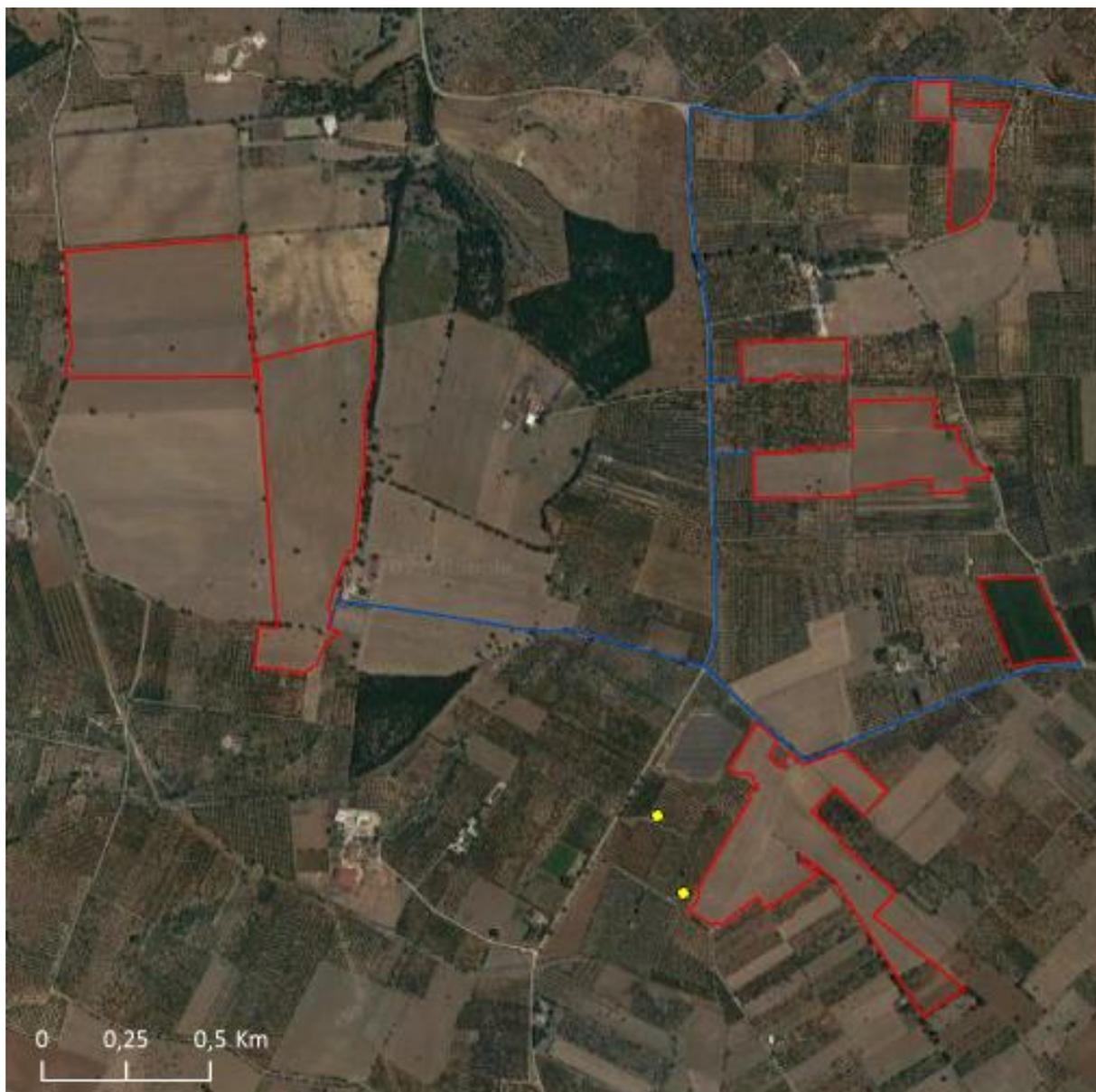
Come richiesto dalla Regione Puglia sono stati individuati gli aerogeneratori più prossimi all'impianto realizzati, con iter di Valutazione Ambientale chiuso positivamente e con iter di Autorizzazione Unica chiuso positivamente al fine di identificare gli impatti cumulativi tra Eolico e Fotovoltaico.



*Figura 1.21: Individuazione degli impianti eolici presenti nell'area del dominio*

Come si evince dalla Figura 1.21, dall'analisi sul geoportale della Puglia non risultano presenti aerogeneratori prossimi all'area in esame, di conseguenza si ritiene l'impatto cumulo tra l'impianto in oggetto e gli impianti eolici individuati possa considerarsi nullo.

Tuttavia, da analisi satellitare (Figura 1.22) si segnala la presenza di minieolici realizzati, nelle prossimità della sezione sud del progetto non visualizzabili dalla cartografia disponibile dal Sit Puglia. La pala eolica più prossima dista circa 40 m dall'area di progetto.



### Legenda

 Buffer di 3 km

### Impianto

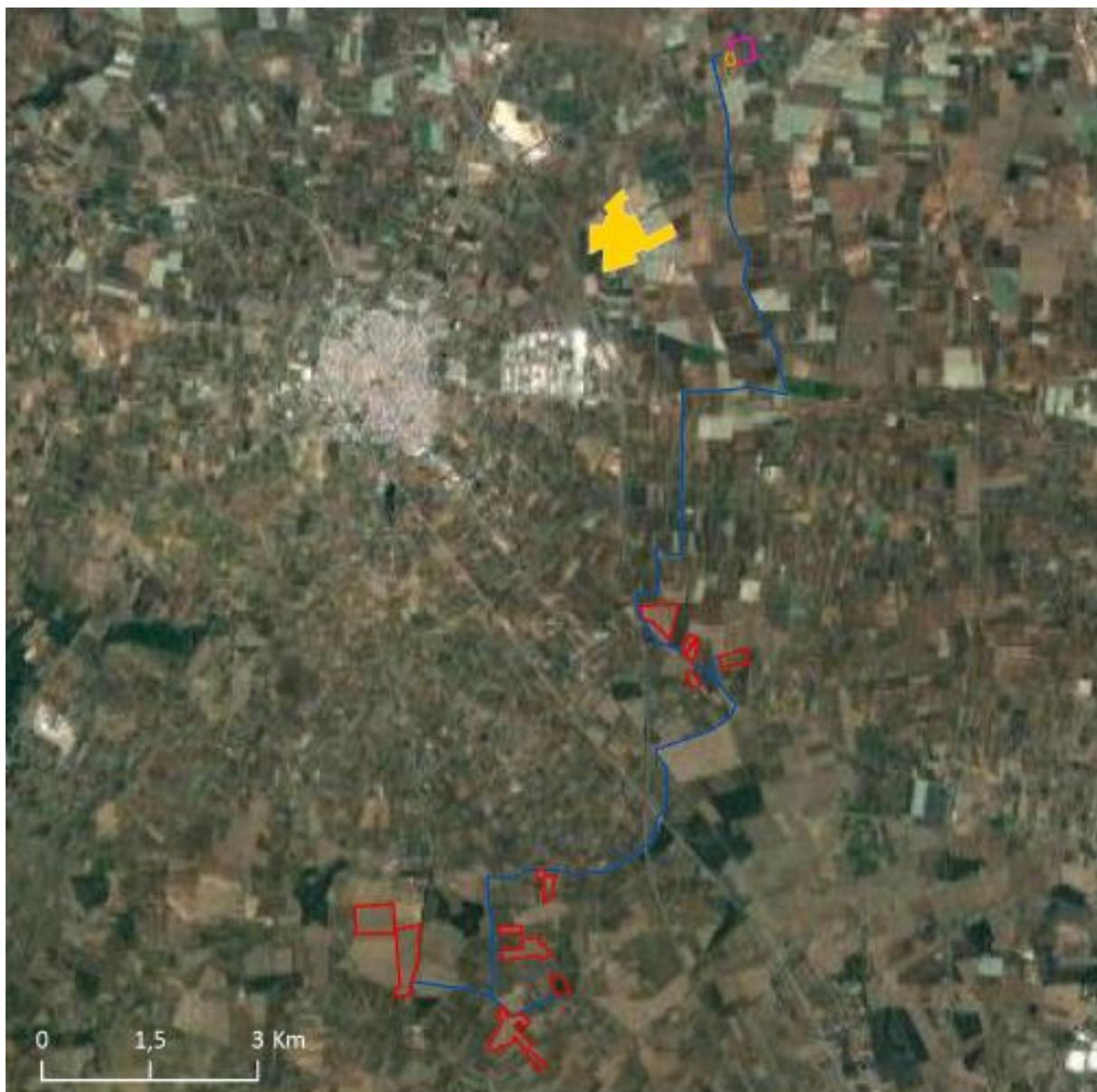
 Recinzione

 Cavidotto 36 kV

 Impianti eolici realizzati

*Figura 1.22: Impianti eolici realizzati nelle prossimità dell'impianto in progetto*

Inoltre, all'interno del buffer di 2 km dal progetto si evidenzia la presenza di un impianto fotovoltaico in iter di autorizzazione individuato dal portale del Ministero dell'Ambiente (Elenco VIA - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA ([mite.gov.it](http://mite.gov.it))) (Figura 1.23).



### Legenda

#### Impianto

-  Ampliamento 36 kV
-  Nuova SE Casamassima
-  Recinzione

 Cavidotto 36 kV

#### Impianti fotovoltaici

 Iter autorizzativo

*Figura 1.23: Impianti fotovoltaici in iter autorizzativo (MASE) nell'area di progetto*

Nonostante quanto sopra riportato, si ritiene l'impatto cumulato tra l'impianto in oggetto e gli impianti individuati possa considerarsi nullo.



## 2. BENI CULTURALI

### 2.1 PUNTO 1

**Richiesta:** Planimetria con precisa indicazione della distanza tra i beni culturali prossimi all'impianto e il suo perimetro. In particolare si chiede di indicare la distanza tra la casa Cantoniera AqP posta lungo la SP 20 e indicata negli elaborati di progetto e il perimetro dell'area di impianto dal punto ad essa maggiormente prossima, ai fini della verifica di cui al D.Lgs. n. 199/2021 così come novellato dalla L. 91/2022

**Risposta:**

In risposta al presente si faccia riferimento all'Elaborato Cartografico di seguito riportato:

- *2983\_5284\_ACQ\_INTMIC\_T04\_Rev0\_Individuazione dei Beni nel Buffer di 3km.*

Inoltre, da analisi effettuata la casa Cantoniera AqP, indicata al presente punto non risulta essere individuata come *Bene Culturale* (analisi effettuata sul portale *VincoliInRete* <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>). La medesima è stata comunque individuata e considerata all'interno dell'Elaborato prodotto.



### **3. BENI ARCHEOLOGICI**

#### **3.1 PUNTO 1**

**Richiesta:** La Soprintendenza ABAP di Bari, nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato e conferato dal Servizio II nel proprio contributo istruttorio, ha ravvisato la sussistenza delle condizioni per l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, sulla base dell'elevato rischio archeologico riscontrato su gran parte dei siti prossimi agli interventi in progetto e considerate le condizioni di scarsa visibilità del suolo rilevate in sede di survey.

Si ritiene pertanto necessario che la Società proponente si attivi tempestivamente al fine di mettere in atto le indicazioni della Soprintendenza per le indagini preventive da eseguirsi, che dovranno concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori ai sensi del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8, art. 1, c. 10.

Restano in ogni caso salve le determinazioni della Soprintendenza territorialmente competente all'esito finale di detta verifica preventiva dell'interesse archeologico, secondo quanto previsto all'art. 1, c. 9 dell'allegato I. 8 del D.Lgs. 36/2023, come dettagliato al punto 8 delle Linee Guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

**Risposta:**

In merito al presente Punto sarà cura del Proponente procedere a sottoporre la Documentazione alla Competente Soprintendenza per il rilascio dell'Atto del Competente Soprintendente. La documentazione presentata al MASE con Istanza di VIA Ministeriale (VPIA e relativi allegati, Rif. 2983\_5284\_ACQ\_VIA\_R21\_Rev0\_VPIA) è stata redatta secondo le più recenti Linee Guida ed è stato inoltre prodotto il Template\_Qgis. Come precedentemente riportato sarà cura del Proponente trasmettere tutta la documentazione alla competente Soprintendenza.